

Cap 4

L'AVVERSARIO E LA NOSTRA LOTTA

IL NOSTRO AVVERSARIO, IL DIAVOLO

“Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare”. 1Pietro 5:8

Molti mettono in dubbio l'esistenza stessa del diavolo. Altri pensano che, in realtà, egli non sia una persona ma semplicemente “la virtuale personificazione” del male e del peccato.

La Parola di Dio afferma che il diavolo è un essere spirituale dotato di una volontà, una personalità e un carattere ben precisi, capace di perseguire degli scopi utilizzando i mezzi più opportuni ed efficaci. La Scrittura descrive il diavolo come un essere malvagio capace di sedurre, macchinare, tentare, accecare, istigare, mentire, odiare ed altro ancora.

Egli non è la virtuale personificazione del male, ma l'autore del male: è la persona che lo produce! (Giov 8.44).

Abbiamo e conosciamo il nemico, ma abbiamo anche il comandamento della lotta e della vittoria: infatti, siamo chiamati a combattere e a vincere!

Per chi combatte e vince esiste anche la corona...

La corona della vittoria non si promette se non a coloro che combattono.

Nelle Scritture, inoltre, troviamo con frequenza che a noi si promette la corona, **se** vinceremo.

“Ho compiuto la mia opera, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede, ora mi resta la corona”. 2Ti 4:8

Ovviamente, le corone della Bibbia non vanno confuse con la Vita eterna: le corone sono premi che si conquistano (si guadagnano) mentre la Vita eterna è IL dono di Dio, non è in virtù di opere.

Dobbiamo conoscere questo avversario, vinto il quale, saremo incoronati.

È quello stesso che il Signore nostro vinse per primo.

È appunto quello che indica quando dice: *“ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo”. Giov 12:31*

Non perché il diavolo è stato cacciato fuori dal mondo, come credono alcuni eretici, ma fuori dalle anime di coloro che aderiscono alla Parola di Dio e non amano il mondo, di cui egli è il capo; infatti egli domina su quelli che amano le cose del mondo (materiali ed effimere), non perché egli sia padrone di questo mondo, ma perché è fonte di tutte quelle cupidigie per le quali si brama tutto ciò che è passeggero: per tale ragione a lui sono soggetti quelli che trascurano l'eterno Dio ed amano le cose del mondo.

La radice di tutti i mali è la concupiscenza e seguendola alcuni hanno deviato dalla fede, si sono tormentati da sé con molti dolori.

Per mezzo di questa concupiscenza il diavolo regna sull'uomo e occupa il suo cuore.

Occorre vincere la concupiscenza per vincere il diavolo.

Molti si chiedono come possano vincere il diavolo dal momento che non si vede, ma noi abbiamo un “Maestro” che si è degnato di mostrarci in che modo si vincono i nemici invisibili.

MOTIVI DEGLI ATTACCHI CONTRO I CREDENTI

Voi siete da Dio, figlioli, e li avete vinti, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. 1Giov 4:4

Perché un demone potrebbe voler attaccare un Cristiano quando sa che Cristo vive in lui e lo rende capace di tener testa a qualsiasi demone?

L'ovvia risposta è che il suo scopo è quello d'impedire al Cristiano di credere ed agire in base a tale verità, ovviamente, creare paura.

L'attività religiosa non costituisce affatto una minaccia per Satana ; egli è però minacciato e infuriato quando la potenza di Dio è resa manifesta in una vita vittoriosa.

Anche una vita pia, condotta appartata dal mondo, non costituisce una minaccia per Satana .

Perciò una ricerca di santità, sia a livello personale che comunitario, può essere anche incoraggiata da Satana finché/purchè non diventi motivata dall'evangelizzazione dei popoli che non sono stati raggiunti con il Vangelo.

Satana attacca i Cristiani impegnati in prima linea nella battaglia spirituale!

I demoni hanno "accesso all'influenza" del nostro cervello: essi possono tentarci insinuando dei pensieri nelle nostre menti.

Sappiamo che in Cristo siamo vittoriosi, tuttavia, se non perseguo la verità e non cammino nell'ubbidienza posso offrire al nemico terreno favorevole ad un attacco con buone possibilità di riuscita. Se all'Avversario concediamo terreno prestando fede alle sue insidie o mediante il mancato abbandono del peccato, non dobbiamo sorprenderci se approfitta di quell'occasione per intensificare il suo piano d'attacco.

La battaglia spirituale implica una posizione offensiva e una difensiva: queste due posizioni non si escludono a vicenda. In realtà esse sono spesso strettamente collegate tra loro.

E' ovvio che Satana si preoccupi in modo particolare d'ogni Credente impegnato a perseguire i fini di Dio sulla terra e che, più violenta è l'offensiva, più forti sono i contrattacchi.

Più uno diviene attivo in questo tipo di ministero ed efficiente nel dichiarare/dimostrare la gloria di Dio sfidando il potere di Satana, più può aspettarsi l'opposizione demoniaca.

ATTACCHI DIRETTI AL NOSTRO CORPO

Dalla Scrittura risulta chiaro che i demoni hanno la capacità di attaccare in vari modi il corpo umano, a volte mediante la malattia.

Giobbe ne costituisce un classico esempio.

Molti cristiani si scoraggiano a tal punto da rinunciare a vivere la vita Cristiana, ma non intendo affermare che tutti i problemi fisici siano demoniaci, perché non è vero, come abbiamo già visto.

Il primo anno di servizio a tempo pieno io stesso fui colpito da una malattia inguaribile dal nome che fa paura al solo pronunciarlo: "artrite reumatoide deformante" ...

Verso la fine del 1984 cominciai ad accusare dei dolori acuti ...

Sulle prime, pensai si trattasse di qualche <colpo d'aria>: i dolori erano localizzati solo ai muscoli delle braccia!

Quando tali dolori iniziarono ad aggravarsi... ricorsi dal medico!

L'allora medico della nostra famiglia era un tale Palmieri (stesso cognome di mia suocera!): egli mi diede delle pomate anti-infiammatorie a base di analgesico, ma non verificandosi alcun miglioramento... pensò si trattasse di <una carenza vitaminica>: infatti, mi diede delle iniezioni di vitamina b 12!

Siccome le cure non sortivano ancora gli effetti sperati, il nostro medico decise di farmi <asportare le tonsille> pensando si trattasse dei postumi di una forte tonsillite di cui io soffrivo in modo recidivo, ma neppure questa si dimostrò una saggia conclusione!

Ovviamente, neppure questa cura sortì ad un qualche miglioramento: per giunta, da qualche mese... <il dolore> aveva raggiunto anche le mie mani!

Le mie condizioni peggioravano sempre di più: non riuscivo più a muovere le braccia e non potevo prendere alcun che con le mani!

A quel punto, andando dal mio medico due-tre volte alla settimana, egli si decise di farmi fare degli esami: mi ricoverai in ospedale a Lanciano e mi fecero dei controlli sempre più specialistici: mi controllarono il sangue, i muscoli, i nervi, ecc...

Purtroppo, tutti gli esami erano sempre <negativi> e in ospedale conclusero si trattasse di <una forma artrosica>...

In seguito a tale diagnosi, mi prescissero <tonnellate di medicine> atte ad eliminare la supposta infiammazione e il conseguente dolore (arrivarono a farmi assumere persino <i sali d'oro>) ... nella speranza che, dopo vari tentativi che finivano sempre con l'aumentare le medicine, questi fossero finalmente in grado di arrestare la supposta artrosi!

In realtà, nessuna medicina mi arrecava sollievo ed io ero sempre più dolorante... fino al punto che il dolore, estendendosi alle gambe e poi a tutte le articolazioni, mi impediva letteralmente di mangiare, camminare, ecc.!

A causa della grande mole di medicine (in un anno feci 800 iniezioni!) subii la lacerazione spontanea della Pleura e fui ricoverato in un sanatorio tra la vita e la morte per molti giorni!

Intanto, i mesi passavano ed io peggioravo sempre più: camminavo più lento di una lumaca e ad ogni minimo movimento di qualsiasi parte del corpo... era un vero strazio: anche il più piccolo movimento... mi strappava dei lamenti!

La notte non riuscivo a dormire... perché qualsiasi posizione del corpo mi procurava dolori...
Il giorno non riuscivo a fare niente... perché qualsiasi movimento (dal camminare a sfogliare le pagine della Bibbia) ... mi procurava molti dolori...

Inoltre, non potevo più vestirmi, masticare, bere, accarezzare le mie figlie, ecc.!

Era letteralmente uno strazio!

Nel mese di febbraio del 1985..., poi, mi si cominciarono a gonfiare le nocche delle dita, le giunture delle braccia e delle gambe!

Nel giro di un altro mese... le dita si storcevano e il mio corpo intero cominciava ad apparire <mostruoso>!

A quel punto, cercammo degli specialisti reumatologi (spendemmo molti soldi per i loro consulti!) e, soprattutto un tale reumatologo specialistico di Pescara (conosciuto a livello mondiale!), si disse sicuro di aver capito la causa di tutti i miei dolori: a suo parere si trattava di "artrite reumatoide deformante"!

Non avevo mai sentito una tale diagnosi e non sapevo neppure di cosa si trattasse: egli sembrava dispiaciuto persino a dirmelo... e gli chiesi cosa significasse...

Mi disse che questa malattia causa dolori atroci (e lo avevo capito!) e deforma tutto il corpo! ...

Allora, gli chiesi cosa si potesse fare per fermarla ed egli, ancora più dispiaciuto di prima, mi disse molto autorevolmente che **per tale malattia non ci sono rimedi!**

Il mio caso, poi, gli appariva particolarmente aggressivo e galoppante: per tale motivo, prevenendomi per quanto si sarebbe potuto verificare in soli altri 6-12 mesi, **mi consigliò di fare domanda di invalidità permanente!**

La malattia mi avrebbe talmente deformato che sarei finito su una sedia a rotelle nell'arco di 6-12 mesi e, dunque, meglio cominciare subito ad inoltrare le relative domande di invalidità presso lo Stato tramite i suoi organi competenti! ...

Per suoi ulteriori scrupoli, egli mi avrebbe prescritto un ultimo esame e dopo di che, se le sue conclusioni fossero risultate esatte, egli stesso avrebbe inoltrato la mia domanda di invalidità grave e permanente presso le relative competenze dello Stato!

Non si può descrivere come mi sentivo dentro... e tantomeno si può descrivere la desolazione e la disperazione di mia moglie! ...

Avevamo lasciato Milano (la nostra casa, i nostri lavori, la scuola della figlia, la Chiesa, ecc.) ed eravamo lontani da tutti: avevamo fatto tutto questo dietro indicazione chiara da parte del Signore (e dopo ben nove anni di attesa...!), ma ora si prospettava una situazione del tutto imprevista e gravissima!

Così come stavo... non riuscivo proprio a fare più niente: persino la preghiera era molto disturbata dal mio dolore lancinante!

Verso la metà di aprile del 1985... ero simile ad una larva umana, incapace di vestirmi, di prendere in mano le posate per mangiare: ero del tutto dipendente dagli altri e tutta la mia autosufficienza... era un lontano ricordo!

Davanti a me lo spettro della sedia a rotelle, un'esistenza <a carico totale> di mia moglie: lei, poi, potete immaginare ...!

Giorno e notte ero in una situazione così penosa che non esistono parole adatte a descriverla!

Per l'inizio di maggio era stata fissata una campagna evangelistica con l'IBEI di Roma e mi chiedevo se fosse il caso di telefonare per disdirla! ...

Proprio non ce la facevo più: da una parte questa terribile malattia, ... (!), dall'altra le GRAVI carenze economiche, dall'altra ancora le difficoltà intrinseche dell'Opera, dall'altra ancora mia moglie: che fare?

Ormai piangevo notte e giorno, seppure in silenzio, per non aggravare la situazione già molto tesa con mia moglie: la mia secondogenita aveva solo 16 mesi ma se mi toccava... mi faceva male!

Una mattina, dopo che mia moglie accompagnò Miriam a scuola e prima che ritornasse, urlai a Dio con tutta la mia voce (so bene che Dio non soffre di sordità, ma quel grido mi sgorgò proprio dall'animo: Lo supplicai e Lo scongiurai di dirmi cosa fare! ...

Fu a quel punto, nel bel mezzo del mio grido, che Dio mi venne in soccorso...

Avevo appena urlato quando fui <trapassato da una scarica elettrica> (mi si perdoni l'espressione, ma non ne trovo un'altra!) e <udii una voce ancora più forte della mia> (non so

se i vicini, pur essendo chiusi tutti gli infissi ... non so se udissero la mia voce e quella che <mi trapassava> in quel momento!) ...

Quella voce così potente e imperiosa... mi lasciò senza fiato ed ebbi la nettissima percezione che provenisse da Dio: mi comandava imperiosamente

<alzati, fatti vestire e scendi a fare una passeggiata lungo la strada che costeggia la tua casa: lo ti manderò qualcuno!>!

Avevo ascoltato altre volte dei toni simili, ma mai una voce così potente: conclusi subito che DIO MI AVEVA PARLATO e attesi che mia moglie tornasse...

Al suo ritorno, la chiamai e le chiesi gentilmente di vestirmi... perché intendevo fare una passeggiata sotto casa!

Ovviamente, lei mi rimbrottò perché non riuscivo neppure a muovermi, ma io insistetti e lei mi vesti.

Scesi giù dalle scale (impiegai una decina di minuti per scendere dieci gradini!), finalmente, mi ritrovai per la strada...

Camminavo così lentamente che tutti se ne avvedevano, ma vedendomi molto dolorante ... nessuno mi chiedeva alcun che e manifestavano chiaramente "un'aria di compassione"!

Per giunta, era da diversi giorni che non uscivo più di casa...

Dopo una decina di minuti, avevo ancora percorso non più di dieci metri (!), incrociai un uomo che mesi prima era venuto da noi per installare la caldaia del riscaldamento: egli mi vide tanto dolorante e mi chiese cosa mi fosse accaduto: <sono pieno di dolori lancinanti>, gli dissi molto lentamente essendo impedito anche nelle articolazioni della bocca (!), e dei grandi specialisti mi hanno diagnosticato l'artrite reumatoide deformante dicendomi che non esiste rimedio e che presto sarò totalmente invalido su una sedia a rotelle!

Egli ne fu talmente mortificato che mi disse: < senti, Mimmo, io voglio aiutarti, voglio fare qualcosa per te! Tu mi hai tanto parlato di Dio: forse ti vuole aiutare tramite di me! Quando ero giovane (ora era abbastanza anziano!) una volta avevo tanti dolori e mi consigliarono di andare da un medico: ci andai... lui mi guarì e poi diventammo amici! Se vuoi, ti ci posso portare subito: da quel tempo egli è il mio medico di famiglia, siamo amici, e sicuramente cercherà di fare qualcosa anche per te!>

Gli dissi che dei famosi specialisti non avevano potuto più fare niente per me, ma che ci sarei andato credendo in Dio ... se egli mi avesse accompagnato!

Associai subito quell'incontro con quanto Dio mi aveva detto in preghiera: egli prese la sua auto e mi raggiunse!

Feci riferire a mia moglie che sarei andato da un medico <di famiglia> (immaginate cosa mi disse la moglie?) ... e partimmo!

Giunti da quel medico (era anche nelle vicinanze!) egli mi fece entrare dalla <porta di servizio, quella privata di casa sua> (senza fare la fila!) e, finalmente, ecco che mi trovai di fronte ad un uomo molto anziano e molto energico!

Nel vedermi... fu mosso a compassione (io avevo poco più di trent'anni!), ci presentammo e scoprimmo di essere <compaesani> (egli era della provincia di Taranto, io di Brindisi, ma a 20 chilometri di distanza dal suo paese nativo!) ...

Dopo avermi osservato e visitato, mentre **io gli parlavo ardentemente di Dio** seppure con molta fatica, disse che voleva cercare di aiutarmi con tutto il cuore... come se fossi suo figlio (aveva un solo figlio, maschio e più grande di me!): mi fece subito accompagnare dal suo amico in ospedale per una serie di radiografie particolareggiate a tutto il corpo...; dopo di che sarei dovuto andare subito presso un suo amico medico per un consulto e poi tornare da lui...!

Le sue conoscenze mi spalancarono tutte le porte sociali: dopo una sola ora di tempo era stato già fatto tutto (radiografie e tutto il resto!) ed ero di ritorno da lui!

Il suo amico (il nostro idraulico!) mi aveva accompagnato ovunque e, infine, mi lasciò nel suo ambulatorio!

Al mio ritorno, il Dr. Angelo Ciliberti (questo il suo nome!) mi fece accomodare osservando pietosamente i miei lentissimi movimenti e ascoltando i miei gemiti; poi guardò tutta la serie di lastre radiologiche e mi disse:

- <figliolo le lastre dicono che la tua salute è irrimediabilmente compromessa, ma se Dio è potente come dici e se ci tiene davvero a te... allora mi userà per miracolarti! Se vuoi, io posso fare il tentativo di lasciarmi guidare dal tuo Dio e andare in infermeria, prendere tutte

le medicine che Egli mi induce a prendere, metterle tutte insieme in una siringa e fartela...: se vuoi e credi davvero nel tuo Dio, dammi il permesso e lo farò!>

- <Sì, io credo che Dio abbia voluto portarmi qui da lei e, dunque, proceda: **credo fermamente che Dio guiderà la sua mente e la sua mano!**> Risposi deciso e forte.

Egli andò nella sua infermeria dove aveva tante medicine, prese una siringa grande come quella che si adopera per i cavalli (conteneva un quinto di litro!), inserì in quel grande cilindro di vetro tutte le fiale che Dio lo guidò a prendere e poi venne da me per mostrarmela... dicendomi:

- <figliolo, sappi che io non ho mai fatto una cosa del genere e mentre ero di là ho preso tutto quello che mi veniva in mente e non saprei nemmeno elencarti tutte le medicine che vi ho messo dentro (!): sappi che per la tua malattia NON esiste alcuna cura in grado di guarirla o di bloccarla! Io non mi assumo la responsabilità di farti questa mega iniezione: se tu credi che Dio voglia guarirti tramite di me... te la farò, ma NON ti garantisco nulla per la medicina: **guariresti solo "per miracolo" e non per altro!**

Se vuoi te la faccio, ma l'esito è molto imprevedibile: potresti sentire un forte dolore... o anche morire: procedo solo se la responsabilità te la prendi tu! Procedo?>

- <Sì>, risposi deciso e convinto che Dio mi avesse portato lì per testimoniare della Sua potenza e della Sua gloria!

Così egli mi fece quella enorme ed interminabile iniezione: impiegò circa dieci minuti a lasciar scorrere nel mio muscolo tutto il contenuto della siringa: **mentre le medicine entravano in me... mi sentivo bruciare vivo come un tizzone nel fuoco!**

Devo essere diventato <di tutti i colori> mentre egli procedeva lentamente: ogni tanto continuava a chiedermi <procedo?> ed io rispondevo sempre <sì>.

Finalmente l'iniezione terminò ed io mi sentivo <fumare tutto quanto>: egli mi guardò fisso negli occhi ed esclamò: **<non ho mai visto nulla del genere: o muori subito o vivi>**...; se arrivi vivo fino a stasera vuol dire che Dio ti fa il miracolo!>

Prima di lasciarlo mi disse che, qualora io sopravvivessi... l'indomani mattina mi sarei presentato da lui alle ore 06,00 per una <cura ricostituente>...

Tornai a casa e mia moglie mi chiese del <consulto>: ignara di ogni cosa, lei pensava solo che fossi andato da quel medico per <un consulto>!

Le dissi che quel medico mi aveva fatto fare delle radiografie dalla testa ai piedi, mi aveva fatto una enorme iniezione con un cocktail di molte medicine (che lui non aveva mai fatto) e che alla fine mi aveva esclamato <o muori o vivi: se arrivi vivo fino a stasera vuol dire che Dio ti fa il miracolo>!

- **<Io credo che Dio lo ha usato>, dissi a mia moglie e lei, conoscendomi, replicò:**
- **<bene, allora guarirai di certo>!**

La sera non avevo più dolori, le dita delle mani si raddrizzavano man mano che passava il tempo, i piedi e tutte le articolazioni ritornarono a funzionare bene e ripresi a camminare spedito!

La sera ringraziammo Dio per il miracolo e l'indomani mattina, vedendomi arrivare preciso per le ore 06,00 Angelo Ciliberti esclamò riferendosi a Dio <allora è proprio tutto vero!>

Gli regalai una Bibbia e si interessò molto del Vangelo, ma poi non diede la sua vita al Signore: comunque, Dio lo aveva usato come strumento!

Feci <la cura ricostituente> per 10 giorni e come programmato da tempo facemmo l'evangelizzazione: nessuno si avvide di nulla perché io stavo benissimo e grintoso più di prima!

Ero arzillo come un ragazzo di vent'anni e pieno di vigore zelante per il miracolo ricevuto. Quell'evangelizzazione fu molto benedetta: l'IBEI fu talmente bene impressionata da tutto che per i dieci anni successivi mandò i suoi studenti a casa mia per fare <apprendistato spirituale>...

Dopo 12 giorni dovevo tornare dal reumatologo di Pescara perché egli mi avrebbe compilato tutte le carte per ottenere l'invalidità ed avrebbe già richiesto per me un'adeguata sedia a rotelle...

Andai con la mia auto e da solo: quando entrai dalla porta egli pensò di aver visto <un fantasma>!

Non riusciva a credere ai suoi occhi: molto scosso mi venne subito vicino palpandomi le mani e chiedendomi:

- <ma è proprio lei, Caramia?>
- <Sì, certo: sono proprio io>! Esclamai due volte!

- <Ma come è possibile? Come è possibile e e e e?!! Le sue dita sono diritte e cammina benissimo! Com'è possibile?> Egli era troppo meravigliato e quasi non riusciva a connettere le frasi!

Gli raccontai tutto e alla fine gli dissi:

- <ricorda che già le avevo parlato del mio Dio? Ecco, questa è solo una piccola dimostrazione della Sua Onnipotenza>!

*In seguito egli fece degli articoli su giornali e libri riferendosi al mio <caso>, ma definendolo come <un misterioso miracolo della natura>... **visto che le medicine NON guariscono l'Artrite Reumatoide Deformante!***

Tutti i credenti dei dintorni che avevano saputo della mia terribile malattia erano sconcertati: era la prima volta che avevano tale potente dimostrazione della Fede!

Si parlò di questo per molti mesi successivamente e in molte Chiese locali..., anche all'estero.

*Un'indicazione del fatto che potesse trattarsi di qualcosa di più che un problema medico mi era giunta più volte sotto forma di una "vocina" nella mia mente che, **ogni volta che vedevo qualcuno su una sedia a rotelle, mi diceva: "ecco come sarai tra poco"**.*

La maggior parte dei Credenti credono che i demoni non possono far nulla ai Cristiani ed è vero se noi non lasciamo porte aperte, oppure non usiamo la nostra autorità.

Solo Dio sa quanti dei Suoi servitori sono stati allontanati dalla battaglia perché non sono stati in grado di riconoscere questo stratagemma del nemico.

Questa è stata una mia personale esperienza, l'ho vissuto sulla mia pelle come Giobbe sulla sua ... e ce ne sono state tante altre conclusasi in modo miracoloso!

ATTACCHI NELL'AMBITO DEGLI APPETITI

Gli attacchi, tuttavia, non sono limitati alla malattia: essi possono raggiungere la sfera degli appetiti. Non v'è dubbio che oggi Satana e il suo esercito di demoni abbiano impegnato tutte le loro energie per sferrare un attacco sui servitori Cristiani nel campo degli appetiti sessuali.

Il mondo che ci circonda fornisce un'abbondanza di stimoli nella direzione sbagliata e il diavolo è ben lieto di approfittare appieno della situazione.

Tutte le volte che desideriamo ardentemente quello che ci piace, o la persona che ci piace, si tratta di un attacco diabolico nell'ambito dei nostri appetiti: ovviamente, Satana conosce il settore in cui noi siamo più fragili.

Potrebbe trattarsi di un gioco che ci piace, o di un posto, o di una persona, o di una cosa, o persino di un servizio, ecc.

Spesso non pensiamo che certi pensieri della nostra mente possono venire dall'Avversario.

Il principale obiettivo di Satana è quello di rendere spiritualmente inefficaci i servitori di Dio.

Lo scopo finale dell'Avversario è sempre quello di indurci a dubitare del carattere di Dio per rifiutare la Sua autorità nella nostra vita.

Ma temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti vengano corrotte e sviolate dalla semplicità e dalla purezza nei riguardi di Cristo. 2Corinzi 11:3

Egli è divenuto un esperto nel propinare ai credenti concezioni sbagliate su Dio e quindi sui Credenti stessi.

ATTACCHI BASATI SUL PECCATO PERSONALE

Il peccato personale che si cerca di tener nascosto può essere causa degli attacchi dell'Avversario.

Il peccato che probabilmente arreca più danno di ogni altro è la **mancanza di perdono** (e tutti gli atteggiamenti connessi).

Scegliere di **non perdonare e/o di non perdonarsi** vuol dire scegliere di consentire a qualcuno, che non è il Signore, di esercitare il controllo della nostra vita.

Vuol dire scegliere di essere vittime mentre Cristo ci vuole liberi.

Ho conosciuto molte persone (Credenti e non) che non si perdonavano di aver interrotto malamente la propria gravidanza.

Il tormento che ne derivava le sprofondava sempre più nell'esaurimento... fino al suicidio!

Dio le aveva perdonate, ma loro no: non si erano perdonate ed erano rimaste prigioniere del passato!

Significa anche concedere terreno all'Avversario così che egli abbia la possibilità d'istruire una fortezza dalla quale agire nella nostra vita.

infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti. 2Corinzi 10:4

Adiratevi e non peccate; il sole non tramonti sopra la vostra ira e non fate posto al diavolo.

Ef 4:26-27

Altri settori chiave sono la ribellione contro l'autorità, l'orgoglio, l'egocentrismo, la polemica, la maldicenza, la diffamazione con la calunnia, ecc. e il peccato carnale.

Tali cose debbono essere affrontate con franchezza nella vita di un Credente.

E' prevedibile che Satana approfitti sempre della persona che lascia la porta aperta tramite il peccato: il peccato ha molte facce, talvolta persino inimmaginabili.

ATTACCHI A LIVELLO DELLA MENTE

Dietro a tutte le "situazioni di scontro" che ho cercato di esporre vi è la psiche umana e, in generale, la mente.

Nella maggior parte dei casi questo è il vero campo di battaglia.

Probabilmente non è mai corretto affermare: "me lo ha fatto fare il diavolo".

Egli può aver avviato il processo così come fece con Eva, ma siamo noi i responsabili per l'uso che facciamo dei pensieri che vengono insinuati nella nostra mente.

Il problema consiste nell'incapacità di riconoscere la fonte di tali pensieri e nell'inadempienza a respingerli.

Gli angeli decaduti non possono agire direttamente sulla tua volontà, ma possono agire ed agiscono sulle immaginazioni, i pensieri, le emozioni e i desideri.

Quando trovano in noi una passione viva, essi possono approfittare di queste passioni e fantasie e renderle più intense.

"Come puoi dire se si tratta di un demone o semplicemente della carne?" -La mia risposta è che, in una certa misura, si tratta quasi sempre di entrambe le cose. Un demone con l'incarico di molestarmi sarebbe uno sciocco se vedesse che ho un problema emotivo o della mente e non cercasse di renderlo più complicato o d'intensificarlo.

invece ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce. Giacomo 1:14

La carne è sempre coinvolta: perciò bisogna che io sia pronto ad occuparmi della parte che mi riguarda, ma occorre anche che io sia preparato ad affrontare direttamente il nemico.

Una tattica da cui Satana trae grande vantaggio è quella di insinuare un pensiero nella nostra mente e poi accusarci di averlo.

Egli dice: "ti ritengono un così buon Cristiano, ma visto ciò che stai pensando, deve esserci in te qualcosa che non va".

Una tattica del nemico è quella di farci passare del continuo per la mente una situazione particolare. Dio provvede ad incoraggiarci, mentre Satana cerca di scoraggiarci!

Ovviamente, puoi vincere la battaglia della mente!

Il centro d'ogni schiavitù spirituale è la mente: è qui che bisogna combattere e vincere la battaglia se si vuole sperimentare la libertà in Cristo che ci spetta come eredità.

In realtà, sebbene viviamo nella carne, non combattiamo secondo la carne; infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo. 2Corinzi 10:3-5

Alcune fortezze di cattive abitudini e pensieri peccaminosi ricorrenti si sono stabilite quando sei vissuto in modo indipendente da Dio.

L'ambiente dei non Credenti ti ha insegnato a pensare a queste cose, a reagire alla vita in modo non Cristiano, e questi schemi e risposte possono essere radicate nella tua mente come fortezze. Ma quando sei diventato credente, nessuno ha premuto il pulsante "delete/canc" nella tua mente!

Le tue vecchie abitudini e gli schemi di comportamento della carne non sono stati eliminati; sono ancora parte della carne e devono essere affrontati quotidianamente.

Ma le vecchie fortezze possono e devono essere distrutte: lo scopo perpetuo di Satana è di infiltrare i suoi pensieri nei tuoi e di promuovere le sue menzogne invece della Verità di Dio.

Lui sa che se riesce a dominare i tuoi pensieri potrà dominare il tuo comportamento.

Satana è astuto, non si presenta come un elefante, ma striscia come un serpente tra l'erba.

La Scrittura insegna chiaramente che Satana può mettere dei pensieri nella nostra mente come ha fatto con Davide (1Cronache 21:1), Giuda (Giovanni 13:2), Pietro ed Anania e Saffira (Atti 5:3, ecc). I pensieri che troviamo nella nostra mente li dobbiamo esaminare e non dare per scontato che siano nostri!

Facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo.

Una famosa frase di Martin Lutero diceva: "Non possiamo impedire che gli uccelli volino sulla nostra testa, ma possiamo impedire che facciano il nido sulla nostra testa!"

Se non si vince la tentazione di Satana fin dalla soglia della propria mente, si comincerà a rimuginare sui suoi pensieri, a considerarli come una possibile opzione e infine si sceglierà di metterli in pratica. Come vengono distrutte le fortezze delle cattive abitudini che Satana utilizza?

I modelli di pensiero e il comportamento negativo possono essere disimparati mediante uno studio disciplinato della Bibbia e la consulenza spirituale (aiuto di qualche fratello più maturo).

Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi. Giovanni 8:32

La vittoria e la libertà si trovano nella Verità, in quello che dice la Parola di Dio.

CONCLUSIONE

I problemi traggono quasi sempre il loro fondamento nelle esperienze umane, ma Satana approfitta di quelle esperienze per intensificarle e farle apparire insolubili.

Riuscire a vincere la battaglia spirituale nella propria vita, nella propria mente, significa compiere il primo passo per essere in grado di aiutare altri Credenti a realizzare la stessa vittoria.

La vittoria è davvero a disposizione di coloro che sono in Cristo, basta appropriarsene mediante la Pienezza dello Spirito Santo!

La nostra attitudine nei suoi confronti

Nei confronti dell'avversario il Credente deve evitare tre atteggiamenti entrambi sbagliati e pericolosi:

- sottovalutare la sua azione
- dimenticarsi della sua esistenza
- vivere sempre nella paura delle sue macchinazioni.

La Parola di Dio ci esorta a non sottovalutare la pericolosità del nemico, piuttosto dobbiamo chiedere al Signore il Suo aiuto per combattere e vincere (Matteo 6.13, Efesini 4.27, 1Pietro 5.8).

Bisogna evitare anche ogni atteggiamento di temerarietà, leggerezza e superficialità: erroneamente, alcuni ridono e scherzano su Satana, altri lo ingiuriano e lo sfidano temerariamente.

Ricordiamoci che non siamo nel mezzo di un gioco divertente, ma di una terribile guerra spirituale!

Ricordiamo con chi abbiamo a che fare! →At 19:15

Seguiamo l'esempio di Gesù che vinse il nemico affrontandolo con forza e determinazione, ma anche con calma e soprattutto con la Parola di Dio (Mat 4.1-11).

Riflettiamo anche sul comportamento dell'arcangelo Michele (Giuda 9-10).

L'altro errore da evitare è quello di affrontare il nemico con un'eccessiva e insopportabile paura dei suoi attacchi, del suo potere: non dobbiamo avere la fobia del maligno che ci sprofonderebbe nell'ossessione di avervi a che fare o di esserne perseguitati!

Alcuni Credenti "vedono" il diavolo in ogni situazione e dappertutto", come se egli fosse dappertutto, parlano sempre di lui perdendo di vista le promesse del Signore; e soprattutto, perdendo la gioia della salvezza e della comunione con Dio.

Lo dico e lo affermo con forza dopo più di 40 anni che lo combatto: NESSUNA SUPERFICIALITA', NESSUNA TEMERITA' E NESSUNA PAURA FOBICA!

Siamo stati liberati dal potere del diavolo, apparteniamo al Signore: alleluia! (Giac 4.7, 1Giov 4.4)!

Il nemico di Dio e del Credente (tratto da un articolo di E. D. D.)

Il nostro combattimento non è contro carne e sangue. (Efesini 6:12)

Nella strategia militare è un tragico errore non valutare adeguatamente le forze e le capacità del nemico.

Nella guerra spirituale un errore simile non soltanto è inammissibile, ma è tragico, poiché la Bibbia ci avverte chiaramente riguardo alla natura del conflitto spirituale e della forza nemica.

Dobbiamo essere sempre consapevoli del compito che ci attende.

Se diamo per scontata la vittoria, ci esponiamo in modo pericoloso ... alla sconfitta: prima di cominciare bisogna valutare tutto e prepararsi, prepararsi soprattutto alle ritorsioni vigliacche. Satana si può servire di qualsiasi persona per opporsi al Credente e per intralciare la sua testimonianza. Ecco perché dobbiamo imparare a discernere le strategie che utilizza per distruggere il popolo di Dio: soprattutto, dobbiamo ben focalizzare le sue macchinazioni e le sue subdole ritorsioni vigliacche!

Una giovane era posseduta da uno spirito di divinazione e si era opposta a Paolo nella città di Filippi, ma Paolo seppe discernere lo spirito cattivo che l'animava e, nella potenza del nome di Gesù, entrò in lotta con la potenza spirituale della malvagità, ordinando allo spirito malvagio di uscire da lei. (Atti 16:16-18).

Il combattimento è dunque contro Satana e i suoi demoni qualunque sia il mezzo o lo strumento da lui impiegato: **va, comunque, sottolineato che si ha a che fare con i demoni e non con lui direttamente!**

L'origine dell'attività di Satana ci iuta a comprendere il perché nonostante la maggioranza delle persone desideri vivere in pace, da migliaia di anni l'umanità sia afflitta da odio, violenza e guerre, e perché queste condizioni abbiano raggiunto un livello tale da minacciare l'esistenza di tutto il genere umano.

Da quando esiste il mondo vi sono due realtà in cui si svolge la vita dell'uomo: una realtà naturale ed una realtà spirituale.

Dio ha dato a tutti gli uomini 5 sensi per mezzo dei quali può conoscere il mondo naturale, ma solo l'uomo rigenerato può conoscere il mondo spirituale per mezzo dei "sensi spirituali".

Nel mondo spirituale esistono due mondi contrapposti: da una parte Dio con tutti i Suoi angeli santi e dall'altra il diavolo con tutta la sua schiera demoniaca formata da angeli ribelli, spiriti maligni e demoni. Tutte le opere di Dio sono perfette: non è Lui il responsabile dell'ingiustizia; Egli non creò alcun essere malvagio (Deut 32:4; Salmo 5:4).

Satana era in origine una perfetta creatura di Dio: come tutte le creature di Dio anche Lucifero era dotato di libero arbitrio.

Egli abusò della sua libertà di scelta, lasciò che nel suo cuore si sviluppasse sentimenti di superbia, cominciò a desiderare ardentemente l'adorazione che spettava solo a Dio, così col suo perverso modo di agire diventò Satana, che significa avversario di Dio.

Nondimeno il diavolo, anche se è stato giudicato severamente da Dio, non ha smesso di desiderare ossessivamente di essere adorato al posto del Creatore.

Questo desiderio malvagio è la causa di tutto il male, la sofferenza, l'exasperante dolore e la rovina che oggi attanagliano la nostra società.

Chiamati ad accontentarci

"Non desiderare la casa del tuo prossimo; non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né cosa alcuna del tuo prossimo"

E' un appello ad accontentarsi di quello che ci è toccato in sorte.

Per esperienza posso dire che "più siamo riconoscenti e più ci accontentiamo senza lamentarci"!

la pace di Cristo, alla quale siete stati chiamati per essere un sol corpo, regni nei vostri cuori; e siate riconoscenti. Col 3:15

La riconoscenza è il segreto per evitare la lamentela!

Impariamo ad essere grati per tutto, per TUTTO!

L'accontentarsi che viene prescritto "tra le righe" del decimo comandamento è la suprema salvaguardia contro le tentazioni ad infrangere i comandamenti da 5 a 9.

L'uomo scontento, il cui solletico interiore lo rende tutto assorbito in sé stesso, vede le altre persone come strumenti per soddisfare la propria cupidigia, ma l'uomo che si accontenta è libero di concentrarsi a garantire il diritto del suo prossimo.

"La pietà, con animo contento del proprio stato, è un grande guadagno" (1Ti 6:6).

La Scrittura presenta il sapersi accontentare come un segreto spirituale: è una delle dimensioni della felicità. 1Te 5:18

Conoscere l'amore di Cristo è l'unica fonte da cui fluisce ogni autentico senso dell'accontentarsi per essere grati di TUTTO.

Gesù però mette in rilievo come vi sia un nemico mortale del sapersi accontentare: le preoccupazioni.

- *“Perciò vi dico: non siate in ansia per la vostra vita, di che cosa mangerete o di che cosa berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutre. Non valetе voi molto più di loro? E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita? perché siete così ansiosi per il vestire? Osservate come crescono i gigli della campagna: essi non faticano e non filano; eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, fu vestito come uno di loro. Ora se Dio veste in questa maniera l'erba dei campi che oggi è, e domani è gettata nel forno, non farà molto di più per voi, o gente di poca fede? Non siate dunque in ansia, dicendo: "Che mangeremo? Che berremo? Di che ci vestiremo?". Perché sono i pagani che ricercano tutte queste cose; ma il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose. Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più. Non siate dunque in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di sé stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno” (Mt. 6:25-34).*
- *Filippesi 4:11-13 dice: “io ho imparato ad accontentarmi dello stato in cui mi trovo. So vivere nella povertà e anche nell'abbondanza; in tutto e per tutto ho imparato a essere saziato e ad aver fame; a essere nell'abbondanza e nell'indigenza. Io posso ogni cosa in colui che mi fortifica”.*
- *Ebrei 13:5,6: “La vostra condotta non sia dominata dall'amore del denaro; siate contenti delle cose che avete; perché Dio stesso ha detto: «Io non ti lascerò e non ti abbandonerò». Così noi possiamo dire con piena fiducia: «Il Signore è il mio aiuto; non temerò. Che cosa potrà farmi l'uomo?»”.*

La brutta abitudine alla lamentela è profumo per il diavolo, il quale saprà subito strumentalizzarla per istigare contro Dio.

Padroneggiare il desiderio

Noi siamo creature che desiderano. Dio ci ha fatti così e quelle filosofie come lo stoicismo, le religioni come il buddismo, che aspirano all'estinzione di ogni desiderio sono fundamentalmente disumane.

Il desiderio peccaminosamente disordinato, però, deve essere posto sotto stretto controllo: non possiamo e non dobbiamo desiderare ciò che appartiene ad altri se non, piuttosto, il loro bene e con esso la gloria di Dio.

Dobbiamo porre Dio al primo posto, gli altri al secondo, e la gratificazione di noi stessi all'ultimo posto dei nostri interessi: quanto conosciamo per esperienza questa potenza divina?

E' qui che si trova l'antidoto finale della concupiscenza.

Ed è abbattendo la concupiscenza che noi otteniamo l'allontanamento di Satana: se non lo vogliamo “tra i piedi” dobbiamo impegnarci a vivere senza concupiscenza perchè egli ne approfitta oltremodo per strumentalizzarla a nostro danno.

Se ci abbandonassimo meno alle voglie della carne, ai suoi desideri, alle emozioni sentimentali (le passioni), all'edonismo ... Satana avrebbe molto meno materiale” da usare contro di noi!

➤ *Camminate per lo Spirito e non adempirete i desideri della carne. - Ga 5:16*

➤ *Se viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì per lo Spirito. - Ga 5:25*

Ecco, questo è il vero segreto: camminare per Lo spirito, vivere per Dio abbattendo al massimo le aspettative della carne!

IL BUON COMBATTIMENTO

Spesso dimentichiamo che siamo “soldati di Cristo” e la nostra milizia terrena consiste in una guerra infinita!

Un vecchio canto Cristiano ripeteva “lottiam, lottiam con Cristo soldati della fè”: non so quanto lo facciamo, ma questo siamo, “soldati della fede”!

Siamo stati arruolati da Cristo (il nostro capitano) per “un combattimento spirituale” da affrontare soprattutto per Fede (siamo soldati della fede) e se vogliamo vincere dobbiamo comunque lottare e lottare per Fede!

Bisogna lottare con le armi giuste (di cui parlo in questa dispensa), ma bisogna lottare, non oziare o subire passivamente.

Combatti il buon combattimento della fede, afferra la vita eterna alla quale sei stato chiamato e in vista della quale facesti quella bella confessione in presenza di molti testimoni. 1Ti 6:12

Sì, non possiamo e non dobbiamo sottrarci a questa dura lotta: i nostri nemici sono spietati e sembrano onnipotenti, ma noi abbiamo dalla nostra parte il Vero ed Unico Onnipotente, vinceremo di sicuro! Riporto le parole di un altro canto Cristiano che esprimono la certezza della vittoria in Cristo:

***E allora sì che vincerai: certo vincerai
a dispetto di tutti i nemici!***

Dio ti darà forza: sì, trionferai!

Alza su la testa: vincerai!

Sì che vincerai: certo vincerai...

sconcertando tutti i tuoi nemici!

Dio ti darà forza: trionferai!

Alza su la testa: vincerai!

VINCERAI!

Siamo già più vincitori in Cristo e vinceremo (trionferemo!): tutto quello che dobbiamo fare è “lottare con Cristo”!

Ripieni di Spirito Santo, al solo vederci da lontano i demoni fuggiranno! Giac 4:7

Poiché per questo noi fatichiamo e lottiamo: perché abbiamo posto la nostra speranza nell'Iddio vivente, che è il Salvatore di tutti gli uomini, principalmente dei credenti. - 1Ti 4:10

Chi ripone la sua speranza nel Dio vivente si auto candida ad una vita di fatiche e di lotte: la vita Cristiana è difficilissima (io direi impossibile da vivere con le sole forze umane).

Il Signore non ha mai promesso comodità terrene e facili vittorie, anzi: del resto, le rose senza spine non sono nemmeno profumate!

Chi “vuole vivere piamente in Cristo sarà perseguitato”: questo va assodato e compreso bene da subito per evitare che nascano fraintesi e rinnegamenti!

Chi decide di seguire Gesù Cristo non avrà vita facile: dovrà vincere contro i suoi tre grandi nemici (Satana, il suo “io” e il mondo), dovrà faticare e lottare.

Comunque, vincerà SE lotterà con Cristo e per la Fede!

- *Io quindi corro ma non in modo incerto, lotto al pugilato, ma non come chi batte l'aria; tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, che talora, dopo aver predicato agli altri, io stesso non sia riprovato. - 1Co 9.26:27*
- *Donde vengono le guerre e le contese fra voi? Non è egli da questo: cioè dalle vostre voluttà che guerreggiano nelle vostre membra? - Giac 4:1*
- *Diletti, io v'esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dalle carnali concupiscenze, che guerreggiano contro l'anima, - 1P 2:11*

Ecco, questo è un vero espediente: non permettere al tuo corpo di infiacchirti, di indebolirti.

Satana usa spesso il nostro corpo per farci peccare e un buon sistema è quello di “trattarlo duramente”. Veglie e digiuni, privazioni e disciplina ferrea sono strumenti potenti per “far capire al corpo” chi comanda e quando Satana si rende conto che non potrà utilizzare il corpo per vincerci ... cercherà altri strumenti per farci comunque perdere e peccare (l'orgoglio, ad esempio!)

Voi non avete ancora resistito fino al sangue, lottando contro il peccato; - Eb 12:4

Questo vuol dire che la vittoria è solo dalla nostra parte... anche a costo di morire!

Nabuccodonosor aveva fatto costruire un grande statua che lo rappresentava e davanti alla quale tutti dovevano prostrarsi per adorare...

Tre giovani Credenti furono sorpresi in piedi mentre tutti si inginocchiavano per adorare davanti alla statua.

Furono chiamati e fu loro chiesto il perché: essi risposero di essere servi del Dio del Cielo, l'unico vero e onnipotente, non su sarebbero mai inginocchiati davanti alla statua per adorare.

Furono minacciati di morte nella fornace, ma non demordevano affatto: allora fu loro dato un ultimatum.

“Se non lo farete allo squillo delle trombe, sarete gettati nella fornace ardente”! Disse il re!

“Va bene, risposero. Sappi, o re, che non c’è bisogno di aspettare altro tempo perché noi non lo faremo mai!” Risposero.

Allora la fornace fu accesa con un maggiore potere di fuoco (sette volte più forte), ma essi non si lasciavano affatto intimidire e disse con molta audacia:

“noi non lo faremo, gettaci pure nella fornace, il nostro Dio è potente da liberarci e comunque- noi non lo faremo!”

Gli uomini che li gettarono nella fornace morirono arsi al solo avvicinarsi, tanto era forte il calore del fuoco e loro tre caddero dentro...

Ed ecco che dopo alcuni minuti il re guardò e vide che **essi camminavano beati in mezzo alle fiamme in compagnia di un quarto essere “simile agli dei”** (così disse il re)! Li tirarono fuori e non avevano nemmeno “odore di bruciato tra i capelli!”

Questo significa “resistere fino al sangue”, fino alla morte, a costo di morire (si direbbe oggi!).

Non so quanto tu sia disposto a resistere per vincere “a costo di morire”.

Sì, a costo di morire si vince: la più gloriosa vittoria di Cristo fu proprio “la Sua morte in croce”: per il mondo fu una pazzia, ma fu così che trionfò su Satana e su tutte le sue potenze “facendone un pubblico spettacolo”!

Se sei pronto a morire pur di vincere... vincerai di sicuro e sarai accolto come il primo martire della Fede (Stefano): Cristo si alzerà in piedi dal Suo Trono per accoglierti a braccia aperte e darti la corona della vittoria!

La lotta cristiana non è tanto esteriore, quanto interiore.

Paolo ha affermato che noi lottiamo contro i capi delle tenebre e le potenze spirituali del male che abitano nei cieli (gli spazi siderali) e si muovono tranquillamente nell’aria (atmosfera): bisogna credere che noi combattiamo contro il diavolo e i suoi angeli, i quali godono dei nostri turbamenti.

Lo stesso Paolo, in un altro passo, chiama **il diavolo principe della potenza dell’aria**. Ef 2.2

Ma la nostra dimora è nei cieli (al di sopra degli spazi siderali: cioè nel cielo “increated” di Dio), dove presto Satana avrà il divieto e l’impossibilità di arrivare!

Del rimanente, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua possanza. Rivestitevi della completa armatura di Dio, onde possiate star saldi contro le insidie del diavolo; poiché il combattimento nostro non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono ne’ luoghi celesti.

Perciò, prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e dopo aver compiuto tutto il dover vostro, restare in piè.

State dunque saldi, avendo presa la verità a cintura dei fianchi, essendovi rivestiti della corazza della giustizia e calzati i piedi della prontezza che dà l’Evangelo della pace; prendendo oltre a tutto ciò lo scudo della fede, col quale potrete spegnere tutti i dardi infocati del maligno.

Prendete anche l’elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la Parola di Dio. Ef 6:10-17

Questi versi non sono indirizzati a tutti gli uomini, ma solo ai Credenti.

L’apostolo entra nel dettaglio dell’armatura spirituale.

- *State dunque saldi, «avendo la verità a cintura dei fianchi, essendo rivestiti della corazza della giustizia, avendo i piedi, calzati delle buone disposizioni che dà l’evangelo della pace.*

Per “la verità a cintura dei fianchi”. cfr. Isaia 11:5.

La cintura era una parte necessaria alla divisa militare, e serviva a rendere svelti e rapidi i movimenti del soldato; occasionalmente serviva anche a reggere la spada o la faretra.

La verità qui non è la verità oggettiva dell’evangelo, che è la spada di Efesini 6:17, ma è la verità in senso soggettivo di sincerità, di integrità di carattere e di convinzione profonda che le cose credute sono realmente «le cose grandi di Dio».

- *Rivestiti della corazza della giustizia.*

Cfr. Isaia 11:5; 59:17. La giustizia qui è quella rettitudine del carattere, che è la miglior difesa del cuore contro gli attacchi del maligno.

È il carattere santificato e nuovo che si produce soltanto nella comunione con Cristo.

La corazza protegge i nostri organi vitali del torace, compreso il nostro cuore.

- *I piedi calzati delle buone disposizioni che dà l’evangelo della pace.*

Cfr. Isaia 52:7. L’idea qui si connette coi «sandali» dei guerrieri antichi.

I piedi calzati, sono il simbolo della prontezza nei movimenti, dello zelo, del fuoco coi quali il cristiano si slancia alla pugna.

Qui non si tratta di «preparazione a predicare l'evangelo» perchè l'apostolo si rivolge a tutti i Cristiani indistintamente: semmai "I piedi calzati delle buone disposizioni, o dello zelo, o dell'ardore, col quale uno difende la Causa di Dio; disposizioni, zelo, ardore, che son cose non della carne, ma cose che l'Evangelo produce; quell'Evangelo che è il buon annunzio della pace, o che mette in contatto con quel Gesù, che assicura la pace con Dio e degli uomini fra loro."

- *Prendete sopra tutto lo scudo della fede, mediante il quale potrete spegnere i dardi infocati del maligno.*

Lo scudo della fede, vale a dire: lo scudo che è la fede.

I dardi infocati alludono alle "pseudo-lance antiche" ch'erano dei fasci di giunchi legati a foggia di martello, intrisi di zolfo e di pece e lanciati a dar fuoco alle navi.

Per la fede che vince il mondo, vedi 1Giov 5:4-5; per il maligno, Mat 5:37; 6:13; 13:19; Giov 17:15.

- *Prendete anche «l'elmo della salvezza» e «la spada dello spirito», vale a dire «la Parola di Dio».*

Per l'elmo della salvezza, vedi Isaia 59:17.

Oggi potremmo dire "**il casco**".

Il casco protegge la testa. Dalla testa si vede, si sente, si odora, si pensa.

Questo casco è **della salvezza**. Moltitudini di persone siedono al culto di domenica, per ascoltare il predicatore e sono fiduciose della loro salvezza.

Esse siedono per cantare a un Dio che non conoscono o che conoscono appena.

La maggior parte vaga ancora nelle tenebre o cammina a tentoni nella nebbia.

In 1Tess 5:8, l'elmo è "la speranza" della salvezza: qui è la salvezza; la salvezza non in senso oggettivo, ma in senso soggettivo: nel senso di possesso, di certezza della salvezza.

Il Cristiano che non si limita a dire vagamente, come molti fanno: «*spero d'esser salvato*», ma dice: «*lo so in chi ho creduto e sono quindi certo della mia salvezza*», è il Cristiano ben preparato, che non ha e non avrà mai più nulla da temere.

- *La parla dello Spirito*

(cfr. Isaia 49:2) equivale a dire: «la spada, che lo Spirito fornisce e mette in grado di usare».

La «Parola di Dio» è la Bibbia. Vedi Ebrei 4:12.

Con la parola di Dio, Gesù ha vinto Satana dopo aver digiunato.

Anche se camminiamo nella carne, non guerreggiamo secondo la carne, perché le armi della nostra guerra non sono carnali, ma potenti in Dio per distruggere le fortezze del male. 2Cor 10:3,4

Indossiamo le armi della luce! Ro 13:12.

Ci presentiamo come ministri di Dio in ogni modo... Con la parola della Verità, con la potenza di Dio, con la corazza della giustizia. 2cor 6:4

Come la spada che lo Spirito fornisce debba esser usata e possa esser usata trionfalmente è Gesù che ce lo ha insegnato a tutti con l'esempio di Mat 4:1-12.

- *Pregate in ogni tempo, mediante lo Spirito, con ogni sorta di preghiere e di supplicazioni*

Per "in ogni tempo" vedi Luca 21:36; 1Tessalonicesi 5:17, ecc.

- *Mediante lo Spirito.*

È lo Spirito che c'insegna come dobbiamo pregare e quel che dobbiamo chiedere (Romani 8:26; cfr. Giuda 20): questo vuol dire: «Pregando sotto l'influenza dello Spirito, in pieno possesso della potenza dello Spirito Santo».

- *Con ogni sorta di preghiere e di supplicazioni.*

«Pregiere in genere», ma che esprimono voto, desiderio, espresso ad alta voce, con fiducia; «desiderio ardente che va verso Dio». Ma la preghiera può essere anche specifica, può nascere dal bisogno di qualche cosa.

La lotta spirituale spesso è dentro di noi. Satana cerca sempre di "parlarci per sedurci" come fece con Eva! La nostra Fede è messa spesso alla prova, sotto esame.

Talvolta "sentiamo" il buio urlare nei nostri pensieri e le nostre emozioni aumentano.

Talvolta "vediamo" che la pressione contro di noi ci distoglie dal fare la volontà di Dio.

Possiamo vedere molte cose contro di noi, comprese le persone che cercano di farci allontanare da Dio e dall'ubbidienza a Lui.

Satana ha un intero arsenale al suo comando per cercare di vincere.

Egli utilizza la paura, le passioni della carne e dei piaceri di questo mondo, le sollecitudini di questo mondo, i desideri di altre cose, e l'inganno delle ricchezze che seduce.

“Parla” nei nostri pensieri con le cose che sa (di noi) e noi ci sentiamo sotto pressione.

Ed io udii una gran voce nel cielo che diceva: Ora è venuta la salvezza e la potenza ed il regno dell'Iddio nostro, e la potestà del suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, che li accusava dinanzi all'Iddio nostro, giorno e notte. - Ap 12:10

Satana può essere molto convincente quando mette i pensieri nella nostra mente.

Quando va da Dio per accusarci non può dire il falso: le sue accuse corrispondono, ma noi abbiamo un avvocato!

Figliuoletti miei, io vi scrivo queste cose affinché non pecciate; e se alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre, cioè Gesù Cristo, il giusto; - 1G 2:1

Satana riesce a disturbarci col ricordo delle nostre malefatte: esse sono state già cancellate da Dio, ma Satana le usa per bloccarci in modo che noi diventiamo prigionieri del passato.

E allora accade che il predicatore si alzi per esporre il suo messaggio da parte di Dio ed ecco Satana gli sussurra nella mente *“ma non ti vergogni? Dopo quello che hai fatto quella volta...! Tu non sei degno di parlare per Dio...”*

In tal modo egli tenta di spegnere l'umore di quel predicatore...

Sì, la vita Cristiana è una vita di lotta, noi **combattiamo una lotta continua**: la lotta contro le “potenze” delle tenebre.

Mai sottovalutare il potere del diavolo per ingannare, per sedurre, per indurre al peccato.

Negli anni settanta si convertì un giovane che faceva parte dell'organizzazione politica “lotta continua” (quelli che si facevano sempre guerra con le altre fazioni politiche estreme): la prima volta che lo incontrai gli dissi:

Adesso che hai cambiato vita, sappi che ingaggi una lotta continua!

No! Ancora? Rispose lui.

Sì, ma questa volta sarà spirituale e contro le potenze di Satana. Replicai.

Sì, aveva lasciato una lotta continua e ne abbracciava un'altra!

In caso di guerra è essenziale conoscere il nemico, la sua strategia, i suoi obiettivi.

Così anche il Credente non deve ignorare né la realtà del combattimento spirituale, né le forme che questo può assumere.

➤ **La lotta interiore**: la conversione non sopprime le tendenze della nostra natura umana contrarie alla volontà di Dio. Il peccato che è in noi ci incita a disubbidire, mentre la nuova natura, ricevuta quando abbiamo creduto, ci spinge a vivere in armonia coi desideri del Signore. È il conflitto inevitabile fra la carne e lo Spirito:

“Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste” (Galati 5:17).

➤ **La lotta dall'esterno**: il nemico del Credente è il diavolo, un angelo decaduto perché ha voluto essere simile a Dio e si è ribellato. È molto potente, ma non onnipotente. La Bibbia lo definisce omicida (Giovanni 8:44), tentatore (Matteo 4:3), accusatore dei fratelli (Apocalisse 12:10).

Il diavolo fa la guerra ai Cristiani sia con le persecuzioni, sia cercando di farli cadere in qualche peccato, sia ingannandoli con false idee e false dottrine. Egli ha al suo servizio un esercito di potenze spirituali, i demoni, agenti del male. Satana domina sul mondo, sul suo sistema e i suoi valori, e, se il Credente non veglia, viene meno alla sua vocazione che è quella di ubbidire al suo Signore Gesù Cristo.

Come evitare questa sconfitta o riconquistare il terreno perduto? Rivestendo la completa armatura spirituale. (Ef 6:13-18)

Riflessioni

1. L'impero del male ci dà una idea lapidaria dell'immane pericolo a cui ci troviamo moralmente esposti ad ogni piè sospinto. Efesini 6:11-12.

➤ A capo dell'impero sta il diavolo. Efesini 6:11; 2:2; 4:27

➤ sotto di lui è una misteriosa gerarchia (Efesini 6:12; 3:10, cfr. Efesini 1:21) che domina il mondo.

- La natura di cotesti nemici di Dio e nostri è «spirituale» Efesini 6:12; quindi, temibile perché invisibile.
 - Il loro carattere è definito: «malignità». Efesini 6:12,16.
 - Il loro metodo di lotta è il tradimento; l'«insidia», l'inganno subdolo, la seduzione. Ef 6:11.
2. Due cose sono da notare relativamente a questa lotta;
- a. la prima ch'essa è lotta «individuale»; «a tu per tu»; è lotta in cui ogni cristiano è impegnato;
 - b. la seconda che si tratta di una lotta «attuale», d'ogni giorno, d'ogni ora, d'ogni momento. «Vegliate, dunque». Luca 21:36.
3. L'uomo, abbandonato a se stesso e alle proprie forze, non ha speranza alcuna di vincere: è perduto inequivocabilmente e imprescindibilmente.
Chi lo mette in grado di vincere è Dio, che gli fornisce “un'armatura completa”; un'armatura che coprendolo tutto rende inaccessibili al nemico anche i punti più deboli, i quali -appunto perchè più deboli- sarebbero anche più esposti ai dardi infocati del maligno. Efesini 6:13 e seguenti.
4. «Pregate e vegliate!» Efesini 6:18
«Vegliate e pregate» disse Gesù ai Suoi nel Getsemani. Matteo 26:41.
- Il «vegliare» è della sentinella che non dorme ma vigila, pronta e decisa a non lasciarsi sorprendere dall'astuzia e dall'assalto del nemico.
 - Il «pregare» è dell'uomo che, conscio della propria debolezza, cerca in Dio il suo consiglio, la sua forza, il suo rifugio.
- Molti «vegliano» senza «pregare» e son quelli che fanno troppo affidamento sulle loro forze, reputano inutile cercare l'aiuto di Dio: quando arrivano alla coscienza della loro debolezza... è troppo tardi e sono alla mercè del nemico.
- Altri «pregano» senza «vegliare»: sono i mistici, del misticismo morboso di chi, pregando, cammina ad occhi chiusi sull'orlo dei precipizi!
Gesù e il Suo apostolo non dicono solo «Vegliate» o solo «Pregate!»
Essi dicono: «Vegliate e pregate!» (Gesù); o, «Pregate e vegliate!» (Paolo).
5. L'apostolo Paolo raccomanda ai suoi lettori la preghiera d'intercessione, “la preghiera a pro di tutti i santi”. Efesini 6:18.
La lotta è individuale, a tu per tu col maligno, ma noi siamo tutti membra gli uni degli altri e membra di un corpo unico che è il corpo di Cristo.

La caduta di uno può condurre alla caduta di un altro e forse di molti; la vittoria d'uno può tenere molti altri lontani dal pericolo di cadere.

Il conflitto di cui parla l'apostolo e nel quale siamo tutti impegnati è cosa che concerne tutti.

L'umiliazione dell'uno è una umiliazione per la Chiesa e una sconfitta del Regno di Dio;

la vittoria dell'uno è una vittoria della Chiesa ed è un passo avanti che il Regno di Dio fa verso il suo glorioso compimento.

Questa solidarietà nella lotta, nel pericolo, nella sconfitta, nel trionfo, implica naturalmente la solidarietà nella preghiera per la quale i Cristiani si tengono a vicenda in quell'assoluta subordinazione a Dio nel Quale sta il segreto d'ogni vittoria.

È necessario domare e dominare il proprio corpo.

L'apostolo Paolo insegna:

“Io non combatto battendo l'aria, ma castigo il mio corpo (lo tratto duramente) e lo riduco in servitù, affinché predicando agli altri io stesso non sia io riprovato”. 1Co 9:26

Imitiamolo anche noi e castigiamo il nostro corpo riducendolo in schiavitù, se vogliamo vincere il mondo.

Poiché questo mondo ci può dominare per mezzo dei piaceri illeciti, le vanità, la pericolosa curiosità, cioè quelle cose che allettano gli amanti dei malsani piaceri temporali e li costringono a servire al diavolo ed ai suoi angeli: se abbiamo rinunciato a tutte queste cose, vuol dire che stiamo riducendo il nostro corpo in schiavitù.

Ovviamente, non si tratta di rinunciare “in toto” ai piaceri del mondo: ve ne sono molti che sono leciti; dobbiamo rinunciare ai piacere peccaminosi, ai piacere malsani, a quello che vanno contro Dio e alla Sua stessa Parola.

Prima di tutto sottomettersi a Dio.

Per sapere in che modo dobbiamo “ridurre il nostro corpo a schiavitù”, dico che può avvenire se sottomettiamo a Dio noi stessi di buon animo: se siamo davvero pronti a rinunciare al peccato e se siamo pronti a farlo con gioia.

Infatti, ogni creatura voglia o non voglia è soggetta a un solo signore: poiché il giusto serve liberamente, l'ingiusto serve in catene (forzato). O si serve Dio o si serve Satana.

Non si può servire a due padroni!

Nessuno può servire a due padroni; perché o odierà l'uno ed amerà l'altro, o si atterrà all'uno e sprezzerà l'altro. Voi non potete servire a Dio ed a Mammona. - Mat 6:24

In senso “largo” tutti servono Dio, persino lo stesso Satana: ma alcuni ubbidiscono come figli e fanno ciò che è bene, altri sono legati come schiavi e di essi avviene ciò che è giusto.

Infatti, Dio trae il bene sia dai buoni e sia dai cattivi poiché fa tutto con giustizia e si serve di tutti: dei vasi “nobili” e di quelli “ignobili”, di Pietro come di Giuda, dell’apostolo Paolo come persino di Adolf Hitler!

Buoni sono coloro che con tutta la loro volontà servono a Dio mentre i cattivi servono per necessità: nessuno sfugge alle leggi dell’Onnipotente.

Ma altro è fare gioiosamente ciò che la legge comanda, altro è sopportare forzatamente ciò che la legge comanda: questo vuol dire che i buoni agiscono secondo le leggi, mentre i cattivi soffrono secondo le leggi.

Ahimè, sulla terra non c’è giustizia e in questa vita i giusti sopportano molti mali: non ci sconvolga il fatto che in questa vita i giusti sopportino molti mali gravosi e difficili.

E’ accaduto anche con Cristo e beati quelli che hanno la stessa sorte perché vuol dire che Lo imitano!

Il pesce è contento, quando, non vedendo l’amo divora l’esca, ma appena il pescatore comincia a tirarlo per mezzo di quella stessa esca dalla quale era stato attratto è trascinato alla morte.

Allo stesso modo accade di tutti coloro che si reputano felici per i beni terreni: abboccano all’amo e con quello vanno errando... fino alla “morte eterna”.

IL MODELLO DI CRISTO NELLA BATTAGLIA

Gesù ci dà l'esempio di come difenderci contro Satana.

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito su nel deserto, per esser tentato dal diavolo.

E dopo che ebbe digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame.

E il tentatore, accostatosi, gli disse: “Se tu sei Figliuol di Dio, di’ che queste pietre divengano pani”. Ma egli rispondendo disse “Sta scritto: non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma d'ogni parola che procede dalla bocca di Dio”.

Allora il diavolo lo menò seco nella santa città e lo pose sul pinnacolo del tempio, e gli disse: Se tu sei Figliuol di Dio, gettati giù; poiché sta scritto: “Egli darà ordine ai suoi angeli intorno a te, ed essi ti porteranno sulle loro mani, che talora tu non urti col piede contro una pietra.”

Gesù gli disse: “Egli è altresì scritto: Non tentare il Signore Iddio tuo”.

Di nuovo il diavolo lo menò seco sopra un monte altissimo, e gli mostrò tutti i regni del mondo e la lor gloria, e gli disse: “tutte queste cose io te le darò, se, prostrandoti, tu mi adori”.

Allora Gesù gli disse: “Va’, Satana, poiché sta scritto: Adora il Signore Iddio tuo, ed a lui solo rendi il culto”.

Allora il diavolo Lo lasciò; ed ecco degli angeli Gli si accostarono e Lo servivano. Mat 4:1-11

Come il popolo di Israele, Gesù viene provato nel deserto. Viene testato il Suo carattere, la Sua vocazione, la forza dei Suoi obiettivi.

Viene testato nella Sua natura umana che dovrebbe mettere in chiaro a quali interessi è stato sottoposto.

Gesù nel deserto, affamato, ha un incontro con il diavolo: Satana è spesso nascosto nel “non posso”, nel “cosa succede se ...”, nella sfida!

C’è una tentazione costante, “**se** tu sei il Figlio di Dio.” →La sfida!

Satana gli chiede di dimostrare **se** davvero è il Figliolo di Dio: nel contesto delle tentazioni, se non si possono fornire dimostrazioni vuol dire che non lo è.

Ma Gesù trasforma le pietre in pane se non ha bisogno di dimostrare il Suo potere: nessun miracolo deve servire come “prova” o “segno”.

I miracoli sono sempre segni del Regno e non mezzi per creare testimoni o fede.
I miracoli sono il prodotto della fede, non la sua causa di origine.

Gesù non accetta di gettarsi dal Tempio perché non ha bisogno di dimostrare che il Figliolo di Dio.

Va sottolineato che Gesù respinge il potere politico, il controllo dei regni del mondo e la loro gloria. Il Suo regno è al di sopra dei regni: il progetto non può concordare con i sistemi politici e militari, non può essere con la gloria dei regni.

Non è venuto in cerca di potere: è venuto per servire.

Non venne per “dimostrare”, ma per pagare il prezzo del riscatto...!

La Chiesa non ha bisogno di dimostrare che è il popolo eletto di Dio. La Chiesa deve predicare e intraprendere le azioni secondo il Vangelo.

Ciò che è veramente importante è che la Chiesa è Chiesa sia la luce e sale della terra.

Invece, talvolta con impegno “ci gettiamo dal Tempio” per dimostrare che... siamo molto spirituali, in modo che gli angeli ci portano in braccio e gli occhi di tutti che noi siamo il vero popolo di Dio.

No, la Chiesa non deve essere interessata al potere o agli applausi (qualsiasi tipo di potere).

Dal tempo di Costantino la Chiesa Cattolica è stata accanto al potere, ma non deve fare così la Chiesa Evangelica!

Spesso il brano di Matteo 4 è presentato con un'immagine terrificante di “Satana”.

Dalle risposte e dall'atteggiamento di Gesù nei confronti di “Satana”, possiamo dedurre che lo scontro tra Gesù e “Satana” è in realtà l'affrontarsi di due mentalità.

Il brano è collocato dai tre sinottici, tra il Battesimo di Gesù e l'inizio del ministero pubblico.

Comprendere il legame tra il Battesimo e le tentazioni, è fondamentale per la comprensione di quest'ultime.

Nel Battesimo Gesù è stato investito della sua missione, ma, prima di iniziare l'attività, è chiamato a scegliere “il modo” con cui portarla avanti.

Le tre tentazioni anticipano le proposte contrarie al suo modo di essere Messia che Gesù respingerà nel corso della sua vita.

Le tentazioni di Gesù

Gesù col Battesimo ha accettato di manifestare il volto di Dio nell'amore: come risposta, il Padre gli ha inviato il Suo Spirito.

E' lo stesso Spirito che spinge Gesù a scontrarsi con tutte le false aspettative dell'epoca riguardo la figura del Messia.

Matteo non specifica quale sia il deserto; l'indicazione è quindi teologica.

Richiama l'Esodo del popolo ebraico verso la terra promessa.

Il deserto era anche il luogo classico in cui si riunivano coloro che, mossi da pretese messianiche, aspiravano ad impadronirsi del potere.

Gesù nel deserto inizia, un nuovo esodo; non da una zona geografica ad un'altra, ma dall'egoismo all'amore.

In Gesù rivive la storia del popolo d'Israele che, dopo la liberazione dall'Egitto, nel deserto è messo alla prova da Dio per vederne la fedeltà.

In questo caso, le prove non provengono da Dio, ma è Dio che è tentato dal diavolo.

Il digiuno di Gesù non è un digiuno religioso.

Matteo specifica che il digiuno durò anche quaranta notti, oltre che quaranta giorni, proprio per indicare che Gesù non faceva il digiuno religioso che iniziava all'alba e finiva al tramonto.

Matteo mette in parallelo Gesù con Mosè, che prima di ricevere da Dio la Legge sul Sinai digiunò quaranta giorni e quaranta notti (Es. 34,28; Dt. 9,9-11).

Il “digiunare” di Matteo indica una esperienza di pienezza di Dio da parte di Gesù il cui “nutrimento” è nella sua Parola che riempie la vita.

Allo stesso modo, la “fame” di Gesù non va intesa in senso fisico, ma come desiderio di Gesù di cibarsi di quanto proviene da Dio di poterlo comunicarlo agli altri.

Ad ogni modo, possiamo anche considerare le tre tentazioni come i “tre regni” o “i tre settori” in cui Satana cerca di infilarsi per avere dominio sull'uomo:

- Il settore materiale (il bisogno di pane)
- Il settore sociale (il plauso della gente, il prestigio)
- Il settore spirituale (il potere politico a fronte di quello spirituale)

Prima Tentazione: il miracolo

<**se sei** quel che dici di essere, "usa le tue qualità a tuo vantaggio">.

Il personaggio prima indicato come "diavolo", ora è indicato come "tentatore". "Tentare" o "tentatore" sono termini che Matteo attribuisce ai farisei, ai sadducei e agli scribi.

Il "diavolo" non è tanto uno "spiritello", ma si ritrova nell'esistenza di Gesù nei personaggi sopra citati, all'esterno del gruppo, e nei discepoli stessi all'interno.

L'espressione "Se sei figlio di Dio" non vuole esprimere un dubbio. Gesù è già stato riconosciuto come Figlio di Dio nel Battesimo; andrebbe tradotto, "poiché sei".

La tentazione è: "visto che sei Figlio di Dio trai vantaggio da questa condizione e fa che questi sassi, possano saziare la tua fame, possano dare il significato alla tua vita".

La prima tentazione richiama l'episodio della manna nel deserto.

Dio donò la manna come segno di garanzia della sua fedeltà al popolo, ma esso non ci credette.

Secondo la tradizione, nel tempo messianico era attesa una nuova manna, e ora la tentazione di Gesù è la stessa vissuta dal suo popolo.

Per il tentatore, il pane serve per salvare se stesso e la propria vita; Gesù, invece, si farà lui pane, per donare la propria vita e salvare quella degli altri. Mt. 4,1-11

Seconda tentazione: il plauso

<**se sei** quel che dici di essere, compi segni prodigiosi: la gente l'aspetta e crederrebbe in te>

L'invito del diavolo a buttarsi di sotto, è fatto citando il Salmo 81, dove il giusto era invitato ad aver fiducia nella provvidenza e protezione di Dio.

Con questa citazione, "Satana" si dimostra un ottimo teologo e conoscitore della scrittura; esattamente come gli scribi e i farisei, avversari di Gesù.

La tradizione religiosa credeva il messia si sarebbe manifestato sul pinnacolo del tempio.

Si aspettava un intervento prodigioso da parte di Dio.

"Satana" invita Gesù di fare il "miracolo", e la gente capirà che è il Messia.

Gesù non ritiene di essere un prestigiatore. Non crede di essere stato chiamato a sbalordire le persone, ma a convertirle.

Anche se Dio non abbandona i suoi figli, ciò non significa che egli sia disposto ad approvare anche le operazioni insensate ed inutili.

Gesù rifiuta di fare quello che la gente si attende, rifiuta la manipolazione della Scrittura e, soprattutto, rifiuta un Dio che si manifesta attraverso segni di potere.

"Non tentare il Signore Dio tuo", significa mantenere la fedeltà alla Parola di Dio, essere in sintonia con il Padre, senza tentarlo, cioè costringerlo a fare qualcosa perché dimostri che mi ama.

"Tentare Dio" significa forzarlo ad agire.

La stessa tentazione sarà rivolta a Gesù dai farisei, scribi, gli anziani e dal popolo sulla croce (Mt. 27,42b-43)

Terza Tentazione: il potere

<**se sei** quel che dici di essere, prendi tutti i regni del mondo>

L'ultima tentazione ha come luogo il "monte" visto come l'abitazione della divinità e definito "molto alto".

Nella cultura dell'epoca, ogni persona che deteneva una qualunque forma di potere si riteneva di "condizione divina". Il re, il faraone, l'imperatore.

Il "diavolo" presenta a Gesù tutti i regni del mondo, espressione del dominio satanico perché forme di sopraffazione di un popolo sull'altro.

Gesù, manifesterà la sua figliolanza divina non nel potere e nel dominio, ma nell'amore e nel servizio. L'evangelista qualifica quanto riguarda il potere, la gloria, il dominio, il prestigio, la ricchezza come "satanico".

Gesù mostra che il vangelo non ha bisogno di potenza per affermarsi, meno ancora dell'appoggio dei regni della terra.

Gesù "caccia" "Satana" con le parole che erano il "credo" del popolo d'Israele (Dt. 6,13).

Gesù si rifiuta di adorare il potere e si rimette al Dio che lui ha conosciuto e che lo investito con lo Spirito nel Battesimo.

In questo brano "Satana" chiede a Gesù di prostrarsi a lui, Gesù risponderà "vedendo Satana che cade" (Lc. 10,18).

CONCLUSIONE

Il “diavolo” lascia la scena per non ricomparire più nel Vangelo di Matteo.

Invece, la sua azione sarà incarnata e prenderà di mira gli altri, utilizzando: all'esterno, gli scribi e i farisei; all'interno i discepoli, in particolare a Pietro, l'unico definito da Gesù “Satana”.

Gli “angeli”, segno della protezione divina, esercitano il loro servizio confermando la fiducia che Gesù aveva nel Padre.

Le tentazioni sono tre, numero della completezza, e sono indicazioni valide per le comunità Cristiane di tutti i tempi: ci sarà sempre la tentazione di usare le proprie capacità per emergere sopra gli altri.

Le tre proposte del diavolo seduttore sono quelle che ogni uomo di potere conosce, accetta volentieri, e pratica largamente: esse sono anche quelle che ogni Credente subisce perché investono – comunque- i tre settore determinanti dell'esistenza.

Quando Gesù proporrà il Regno di Dio non parlerà di ricchezza ma di condivisione, non di prestigio ma di uguaglianza, non di dominio ma di servizio.

Non è possibile proclamare il Regno dei cieli con i valori e le categorie sataniche della ricchezza, del prestigio e del dominio.

Vittoria sulle tentazioni

(1Corinzi 9:24-10:13)

La tentazione è una realtà, anche se nessuno la vorrebbe.

Nessun Credente può pensare di aver raggiunto un livello spirituale da essere invulnerabile e libero da qualsiasi tentazione: infatti, fu tentato persino Cristo stesso!

Dio non è l'autore della tentazione, ma a volte la permette perché vuole farci sperimentare la vittoria. La tentazione è un incitamento al male che diventa peccato soltanto se si cede ad essa.

Si può resistere alla tentazione perché Dio ci dà la forza per vincerla e, dopo averla superata, diventiamo più forti di prima, pronti ad ottenere altre vittorie!

L'idea biblica di tentazione non è in primo luogo quella di seduzione, di incitamento a peccare, come la intendiamo noi, bensì quella di “vagliare una persona”, “metterla alla prova”, “esaminare”, “investigare”. “raffinare” (Salmo 26:2)

Questo può essere fatto tanto a scopo benevolo per provare e migliorare le qualità del Credente, quanto con il disegno malvagio di mettere in mostra le sue debolezze o intrappolarlo in un'azione sbagliata: è il contesto che decide fra i due significati!

L'idea di mettere alla prova, sotto esame, tentare/testare una persona, appare diverse volte nella Bibbia e il termine viene utilizzato:

- Per indicare gli uomini che mettono alla prova i propri simili: 1 Re 10:1. È lo stesso verbo utilizzato in 1Sam 17:39.
- Per indicare come gli scribi e i Farisei “mettono alla prova” Gesù: Marco 8:11; Luca 10:25 (Vedi Versione Diodati). Marco 12:13, 15: cercavano di poterlo incastrare con qualche affermazione con la quale poteva comprometersi...
- Per i Credenti che dovrebbero mettere alla prova sé stessi (il loro stato spirituale):
 - a. prima della Cena del Signore (1 Corinzi 11:28);
 - b. in altre circostanze (2 Corinzi 13:5) per non diventare presuntuosi e illusi sul proprio stato spirituale;
 - c. “l'opera” propria, affinché non vadano fuori strada (Galati 6:1-4).
- Per indicare gli uomini che tentano Dio: quando Lo sfidano provocandolo per mettere alla prova il Suo potere, la verità delle Sue parole, la bontà e la giustizia delle Sue vie, il che comporta gravissima mancanza di fede e fiducia: Esodo 17:2; Num 14:22; Sal 78:18, 41, 56; 95:9; 106:14; Mal 3:15; Atti 5:9; 15:10.

La zona di Massah (tentazione), nome di una località biblica dell'Esodo dove gli Ebrei “tentarono Dio”, conservava la memoria permanente di tale tentazione: Es 17:7; Deut 6:16.

L'azione di provocare Dio, mettendolo alla prova, rivela una estrema irriverenza e Dio stesso lo vieta: Deut 6:16 cfr Mat 4:7; 1Cor 10:9, 10.

Gli Israeliti tentarono Dio col mettere a dura prova la Sua pazienza, mostrandosi scontenti di quel che Egli dava loro ed irritati per i Suoi consigli e comandi!

I Corinzi potevano farlo mostrandosi insoddisfatti dei privilegi procurati dal Vangelo e restii di fronte alle rinunce richieste dal Signore: non volevano rinunciare all'edonismo gnostico.

Quando non si vive una vita consacrata a Dio, una vita di comunione con Dio, i Suoi consigli e i Suoi comandamenti risultano essere gravosi, pesanti da praticare: ma quando si vive in stretta comunione con Dio, ciò che il Signore ci chiede di fare è una gioia attuarlo, e scopriamo quanto i Suoi comandamenti non sono gravosi (1Giov 5:3)!

Egli ci dà la forza e le capacità di fare la Sua volontà!

In qualsiasi afflizione si possa trovare, il popolo di Dio dovrebbe fidare in Lui con pazienza, fiducioso che a suo tempo Egli risponderà/provvederà alle necessità secondo la Sua promessa: cfr. Sal 27:7-14; 37:7; 37:40; 130:5-8; Lam 3:25-33.

- Per indicare Dio che “prova” l'uomo, cioè mette alla prova il Suo popolo ponendolo in situazioni che svelano la qualità della fede, della fedeltà e della devozione, in modo che ciascuno possa vedere/capire cosa c'è nel proprio cuore (Gen 22:1.12). Es 16:4; 20:20 Deut 8:2, 16; 13:3 Giud 2:22; 2Cron 32:31.

Mettendo alla prova coloro che Gli appartengono, Dio li purifica proprio come si fa con il metallo che viene purificato nel crogiuolo: Sal 66:10; Is 48:10; Zac 13:9; 1Pie 1:6-9; cfr Sal 119:67, 71.

La prova mandata da Dio ha lo scopo di rafforzare la pazienza del Credente, farlo crescere nella Fede, edificare l'uomo interiore in modo che il carattere Cristiano divenga più maturo (Giac 1:2-4, 12 cfr: 1Pie 5:10): li conduce a maggior sicurezza sull'amore che nutre per loro. Ger 22:15-18; Ro 5:3-11.

Mediante la fedeltà nei momenti di difficoltà gli uomini diventano “approvati” agli occhi di Dio: Giacomo 1:12; 1Corinzi 11:18, 19.

Cosa significa l'espressione “non ci indurre a tentazione”, “non ci esporre a tentazione” (Matteo 6: 13), dal momento che Dio non può spingerci al male?

Qui la preghiera è quella del fedele che chiede di non essere messo in una posizione in cui egli possa essere adescato e attirato dalla sua propria volontà, e per opera di Satana cadere in tentazione.

Era questa la preghiera che Pietro avrebbe dovuto fare, ma che non fece, per non essere adescato dalla tentazione che lo portò a rinnegare il Maestro: Mat 26:58, 69-75; Giac 1:13-15.

La tentazione è permessa da Dio, ma proviene sempre e solo dal diavolo, dalla nostra carnalità e dal sistema malvagio circostante.

Attraverso di essa, i nemici della nostra anima tentano di abbattere la nostra Fede, di indebolirci e di distoglierci dalla Verità.

Dio la permette perché desidera farci realizzare la vittoria per mezzo della nostra Fede in Lui... fino al punto da essere “fiero di noi” come nel caso del “Suo servo Giobbe”! Cfr. Giob 1.8!

Dio può avere delle ragioni per metterci alla prova, mettendoci davanti ad una scelta, ad esempio, che rivelerà il fondo del nostro cuore (come ancora nel caso di Giobbe!).

- Per indicare le macchinazioni di Satana che mette sotto esame e tenta i figli di Dio manipolando le circostanze pur nei limiti permessi da Dio: Giobbe 1:12; 2:6; 1Corinzi 10:13.

Il N.T. parla di Satana come il “tentatore” (Matteo 4:3; 1Tessalonicesi 3:5.), il nemico dichiarato e implacabile sia di Dio sia dei Suoi figli: 1Pietro 5:8; Apocalisse 12.

I Credenti devono stare sempre all'erta: Marco 14:38; Galati 6:1; 2Corinzi 2:11.

Devono essere vigili contro il diavolo (Efesini 6:10-18; Giacomo 4:7; 1Pietro 5:9), perché **egli è sempre all'opera cercando di farli cadere usando varie macchinazioni:**

- a. Tenterà di schiacciarli sotto il peso della privazione e della sofferenza** (Giobbe 1:11-2:7; 1Pietro 5:9; Apocalisse 2:10; Cfr. Apocalisse 3:10; Ebrei 2:18)
- b. Li spingerà alla soddisfazione dei desideri naturali/animali** (Mat 4:3-11; 1Cor 7:5)
- c. Proverà a renderli pieni di sé, orgogliosi** (Galati 6:1; Efesini 4:27)
- d. Tenterà di farli questionare con gli altri Credenti per generare conflitti stupidi, interminabili e deleteri.**
- e. Cercherà di renderli insubordinati ai Conduttori, polemici e oltraggiosi verso le autorità**
- f. Cercherà di trasformare i Conduttori in abusatori dell'autorità**
- g. Cercherà di indurre i Credenti alla lamentela, alla maldicenza e alla calunnia verso i fratelli**

- h. Indurrà i Credenti a non frequentare le riunioni insinuando che sono stanchi, che hanno i bambini, ecc.
- i. Spingerà i Credenti a vestirsi in modo indecoroso/impudico e indegno di un Cristiano
- j. Indurrà i Credenti a concupire la roba e la donna dell'altro con pensieri e considerazioni di vario genere
- k. Indurrà i Credenti ad essere passivi durante le adunanze
- l. Spingerà i Credenti ad essere insoddisfatti persino di Dio
- m. Incoraggerà i Credenti a cercare alibi "biblici" per divorziare e risposarsi
- n. Travererà Dio e genererà false idee sulla verità e sulla Sua volontà (Genesi 3:1-5 cfr. 2Corinzi 11:3; Matteo 4:5-7; 2Corinzi 11:14; Efesini 6:11).
- o. **Ecc.**

Mat 4:5-7 dimostra che Satana può perfino citare la Scrittura (a sproposito) per i propri fini, ma Dio promette che quando consentirà a Satana di mettere sotto esame i Credenti, offrirà loro una via per sfuggire alla tentazione. 1Cor 10:13; 2Pie 2:9; 2Cor 12:7-10.

Il diavolo usa la tentazione per far cadere, per sedurre il Credente, per farlo volgere verso il male distogliendolo dal bene. Cfr. Giob 1:11, 12; Giob 2:5, 6.

Ma tutto è sotto il controllo di Dio (Mat 4:1).

Il diavolo tenta gli uomini ed opera soprattutto nei figlioli della disubbidienza: se un Cristiano si mette in conflitto con Dio, Satana lo usa per i suoi fini trasformandolo in strumento di distruzione della stessa Opera di Dio!

Gesù fu tentato, ma questo non significa che Egli fosse attratto e adescato dalle proprie concupiscenze come tutti gli uomini: bensì ch'egli fu messo sotto esame e assalito con la massima astuzia dall'avversario, con l'assurdo intento di indurlo a peccare nonostante sapesse Chi era!

La tentazione del Salvatore era necessaria affinché Egli potesse sovvenire «a coloro che sono tentati». Il primo Adamo, essendo tentato, cadde; ma il secondo Adamo entrò per volere divino nell'arena delle tentazioni per dimostrare la Sua fermezza e la Sua superiorità sul primo Adamo.

«In ogni cosa egli è stato tentato come noi, però senza peccato» (Eb 2:18; 4:15 Mat 6:13).

Comunque, anche se gli uomini non sono mai tentati senza che Dio lo permetta, bisogna ricordare che l'incitamento a fare il male non viene da Dio, né esprime la Sua volontà: (Giac 1:12-15).

Il desiderio che spinge a peccare non viene da Dio, ma è proprio dell'individuo ed è fatale cedergli (Giac 1:14, 15).

Gesù insegnò ai Suoi discepoli di chiedere a Dio di non esporli alla tentazione (Matteo 6:13) e a stare all'erta, e a pregare, affinché non "cadessero" in tentazione (cioè, non cedere alla sua pressione): Matteo 26:41.

La tentazione non è ancora peccato, in quanto Cristo fu tentato come noi, ma non peccò. Eb 4:15 cfr. Luca 22:28.

Essa diventa peccato solo quando la si accoglie e si cede al suggerimento di Satana di fare ciò che è male.

Ad esempio, guardare una donna non è peccato, ma rigirarsi per appetirla diventa adulterio nel cuore! Mat 5:28

Che il diavolo ci tenti è il suo mestiere, ma non significa che dobbiamo cadere sotto i suoi colpi, anzi: possiamo resistere, eccome!

Possiamo addirittura terrorizzare i demoni che Satana usa per tentarci! Lc 8.30-33; cfr Giac 4.7!

In ciascuna delle sette chiese, le promesse sono solo per quelli che vincono, che superano la prova, che passano l'esame diabolico:

1. A CHI VINCE -Ap 2:7
2. CHI VINCE -Ap 2:11
3. A CHI VINCE -Ap 2:17
4. CHI VINCE -Ap 2:26
5. CHI VINCE -Ap 3:5
6. CHI VINCE -Ap 3:12
7. A CHI VINCE -Ap 3:21

CHI VINCE EREDITERÀ TUTTE LE COSE -Ap 21:7

Come possiamo vincere tutte queste cose? Come possiamo superare gli atteggiamenti sbagliati? Come possiamo vincere le tentazioni? Come possiamo superare anche le nostre emozioni e i desideri peccaminosi?

La risposta è: “QUESTA È LA VITTORIA CHE VINCE IL MONDO, ANCHE LA NOSTRA FEDE” -1 Gv 5:4. In Efesini 6:16, leggiamo,

❖ **PRENDENDO LO SCUDO DELLA FEDE. La fede è uno scudo che consente di superare tutte le difficoltà: anche di vincere contro i nostri nemici qualora si coalizzassero tutti assieme contro di noi in un dato momento!**

Che cosa possiamo fare con questo scudo della Fede?

E' scritto: con il quale sarete in grado di estinguere/spegnere tutti i dardi infuocati del maligno!

Consideriamo le parole "SARETE IN GRADO."

Satana spara dardi di fuoco (come si lanciavano sulle navi per bruciarle ed affondarle) o frecce che possono penetrare dentro di te (per affondarti, per metterti fuori uso!): questi dardi sono anche infuocati (frecce incendiarie).

Sono come una fiamma: quando colpiscono e penetrano accendono un fuoco ardente dentro di voi.

Che cosa sono queste frecce infuocate?

Esse possono essere riassunte in tre parole:

- a. pensieri,
- b. emozioni,
- c. carne.

Queste sono solitamente mescolate tra loro e influenzano il resto: in altre parole, un pensiero suscita le vostre emozioni e provoca la vostra carne.

Le vostre emozioni possono agitarvi tanto che a volte potrete sentire che c'è un fuoco dentro di voi!

I dardi possono causare paura. Essi possono infiammare i vostri desideri e la vostra carne.

- Che cosa spinge una persona ad ascoltare la falsa dottrina, a credere all'inganno e alla menzogna, o agli idoli come i beni mondani?
- Cosa può provocare una persona al punto da mettere le cose inutili al posto della Bibbia?
- Cosa può guidare una persona a rubare, a mentire, a uccidere, o a prendere la droga?
- Cosa può indurre una persona a commettere lo stupro, la fornicazione, l'adulterio o qualsiasi peccato?

La risposta è “le frecce infuocate di Satana”.

Questi pensieri sono sbagliati e scatenano le vostre emozioni strumentalizzando la carne.

Non potete fidare nei vostri sentimenti: non puoi fidarti del tuo cuore perchè è fallace e insanabilmente maligno.

Potete avere fiducia nella Parola di Dio.

Come possiamo spegnere le frecce infuocate che penetrano così profondamente?

La risposta è “LO SCUDO DELLA FEDE”!

È scritto, “distruggiamo i ragionamenti e ogni altezza che si innalza contro la conoscenza di Dio, e ogni pensiero all'ubbidienza di Cristo”. 2Cor 10:5.

Per esempio,

ti siedi a leggere la Bibbia e all'improvviso ti viene il pensiero di guardare dalla finestra.

Quando arrivi alla finestra ti accorgi che è sporca e ti metti a pulirla.

Finalmente ti siedi per leggere la Bibbia, ma di nuovo un altro pensiero ti fa osservare lo sporco sul pavimento.

E subito pensi di pulire il pavimento.

Finalmente ti siedi per leggere la Bibbia e squilla il telefono: è un amico che parla, parla, e parla.

Tu sai che devi riattaccare ma non lo fai pensando che potrebbe offendersi.

Dopo mezz'ora, finalmente torni davanti alla tua Bibbia, ma ancora una volta ti viene un altro pensiero “sono stanco”.

Allora i tuoi occhi diventano appesantiti e non puoi rimanere seduto: guardi l'orologio, è tardi e subito un pensiero ti dice che devi fare una certa commissione.

Dopo un'ora da quando ti eri seduto per leggere la Bibbia hai letto solo una frase e ora devi uscire per quella commissione!

Dio ci ha dato la ricetta per essere forti, per lottare, per resistere nel giorno malvagio contro Satana.

La conclusione di questi versi si potrebbe riassumere in questo: prendere e indossare l'armatura di Dio, esserne muniti.

Questo include i fianchi cinti, un pettorale, i piedi calzati, uno scudo e un elmo.

LA CHIESA DI OGGI

La maggior parte delle chiese oggi sono luoghi dove si concepisce di "fare i cristiani" senza esserlo veramente: si riuniscono la domenica per divertirsi.

Hanno assistito al loro spettacolo domenicale vestito di religione e di buonismo edonistico e tornano a casa molto soddisfatti: ma quanti di loro siano realmente Cristiani è difficile dirlo da momento che vivono come il resto del mondo.

Essi lasciano la propria chiesa fiduciosi e rassicurati che tutto è giusto nella loro vita, ma poi muoiono e sono sconvolti di trovarsi "inferno".

Un altro concetto da sottolineare è che Satana non può cacciare Satana: nessuno di coloro che sono sotto la potestà di Satana può cacciare i demoni.

Dunque, i così detti "esorcisti" non sono autentici... e, di fatto, operano solo una sorta di "sostituzione" tra spiriti maligni!

Questo è confermato dal seguente episodio che ebbe luogo nella provincia dell'Asia mentre l'apostolo Paolo si trovava là:

"Or alcuni degli esorcisti giudei che andavano attorno, tentarono anch'essi d'invocare il nome del Signor Gesù su quelli che avevano degli spiriti maligni, dicendo: Io vi scongiuro, per quel Gesù che Paolo predica. E quelli che facevano questo, erano sette figliuoli di un certo Sceva, Giudeo, capo sacerdote. E lo spirito maligno, rispondendo, disse loro: Gesù, lo conosco, e Paolo so chi è; ma voi chi siete? E l'uomo che aveva lo spirito maligno, si avventò su due di loro; li sopraffecce, e fe' loro tal violenza, che se ne fuggirono da quella casa, nudi e feriti. E questo venne a notizia di tutti, Giudei e Greci, che abitavano in Efeso; e tutti furono presi da spavento, e il nome del Signor Gesù era magnificato" (Atti 19:13-17).

Gesù diede ai Suoi apostoli la potestà di cacciare i demoni (Matteo 10:1) e comandò loro di cacciare i demoni (Mat 10:8), e gli apostoli in ubbidienza al Suo comando cacciarono molti demoni (Mar 6:13), ma questo non è pensabile "a cuor leggero" o come una attività sponsorizzata (nel senso che io vengo definito "esorcista"!).

Gli apostoli non si definirono mai esorcisti (quasi fosse il titolo della loro attività) e non andavano in giro per cacciare i demoni: accadeva solo se si presentava l'occasione e nella Pienezza dello Spirito Santo.

Infatti, nella Bibbia abbiamo pochissimi casi in cui accadde persino con Cristo!

Gesù rifuggiva la notorietà e evitava di essere eclatante: ad esempio certi movimenti religiosi (come i Carismatici e i Pentecostali) dovrebbero riflettere sul fatto che...

Gesù NON parlò mai in lingue.

Gesù pregava in lingua Aramaica e NON in lingue estatiche: del resto, alla Pentecoste "le lingue" non furono date per "pregare" o per "lodare" ma per predicare il Vangelo ai non Credenti!

Gesù lodava il Padre nella lingua corrente e non con la glossolalia!

Non si capisce proprio perché certi vorrebbero fare diversamente dal momento che si definiscono Cristiani e dovrebbero fare come fece Cristo!

Inoltre, i 120 parlarono in lingue, ma non i tremila... ed erano lingue "parlate"!

Se per "Pentecostale" deve essere inteso che si rifanno alle "lingue della Pentecoste", esse NON erano estatiche!

Quanto alla "pretesa" che si tratti della "lingua degli angeli", poi, stendiamo un velo pietoso!

Infatti, gli angeli hanno sempre parlato la lingua degli uomini e non si può sapere quale sia la "loro lingua" dal momento che nemmeno Gesù lo disse mai: dunque, le lingue della Pentecoste sono "di uomini" e non "di angeli"!

Anche questa è un'altra macchinazione di Satana: contraffare il “dono delle lingue parlate” con il potere di “parlare in lingue estatiche”!

Gli apostoli non andarono mai in giro per sbandierare la loro potenza di fare miracoli o altre opere potenti (come l'esorcismo): il loro obiettivo era predicare la Parola come Gesù stesso aveva fatto! Gli apostoli si preoccupavano di “camminare come Gesù aveva camminato”! 1Giov 2:6

Come nel Regno di Dio ci sono differenti tipi di spiriti buoni (cherubini, serafini, un arcangelo, e angeli) che hanno differenti mansioni, così nel regno del principe della potestà dell'aria (cioè il diavolo) ci sono differenti spiriti malvagi.

Ci sono spiriti malvagi che causano mutismo e sordità come quello spirito immondo che Gesù cacciò da un ragazzo, secondo che è scritto nel Vangelo secondo Marco:

“E venuti ai discepoli, videro intorno a loro una gran folla, e degli scribi che discutevano con loro. E subito tutta la folla, veduto Gesù, sbigottì e accorse a salutarlo. Ed egli domandò loro: Di che discutete voi con loro? E uno della folla gli rispose: Maestro, io t'ho menato il mio figliuolo che ha uno spirito mutolo; e dovunque esso lo prende, lo atterra; ed egli schiuma, stride dei denti e rimane stecchito. Ho detto a' tuoi discepoli che lo cacciassero, ma non hanno potuto. E Gesù, rispondendo, disse loro: O generazione incredula! Fino a quando sarò io con voi? Fino a quando vi supporterò? Menatemelo. E glielo menarono; e come vide Gesù, subito lo spirito lo torse in convulsione; e caduto in terra, si rotolava schiumando. E Gesù domandò al padre: Da quanto tempo gli avviene questo? Ed egli disse: Dalla sua infanzia e spesse volte l'ha gettato anche nel fuoco e nell'acqua per farlo perire; ma tu, se ci puoi qualcosa, abbi pietà di noi ed aiutaci. E Gesù: Dici: Se puoi?! Ogni cosa è possibile a chi crede. E subito il padre del fanciullo esclamò: Io credo; sovviemi alla mia incredulità. E Gesù, vedendo che la folla accorreva, sgridò lo spirito immondo, dicendogli: Spirito muto e sordo, io te lo comando, esci da lui e non entrar più in lui. E lo spirito, gridando e straziandolo forte, uscì; e il fanciullo rimase come morto; talché quasi tutti dicevano: È morto. Ma Gesù lo sollevò, ed egli si rizzò in piè” (Marco 9:14-27).

Nel Vangelo di Matteo troviamo un altro caso di persona che era muta a motivo di uno spirito muto e che fu in grado di parlare solo dopo che Gesù cacciò il demone che quella persona aveva:

“Or come quei ciechi uscivano, ecco che gli fu presentato un uomo muto indemoniato. E cacciato che fu il demonio, il muto parlò. E le turbe si meravigliarono dicendo: Mai non s'è vista cosa tale in Israele” (Matteo 9:32-33). Dunque alcuni di coloro che sono muti e sordi hanno uno spirito maligno, che causa mutismo e sordità; cosicché in questi casi, affinché queste persone siano guarite dalla loro sordità e dal loro mutismo, bisogna discernere prima il demone e poi cacciarlo via. Prestate attenzione a questo: non ho detto che tutti coloro che sono sordi e muti hanno uno spirito muto e sordo che causa la loro infermità, ma che alcuni di essi hanno uno spirito muto e sordo, in quanto il fatto che una persona sia sorda o muta non significa necessariamente che abbia uno spirito muto e sordo. Può essere così, ma non sempre. E' errato affermare che ogni persona sorda e muta è posseduta, perché come ai giorni di Gesù c'erano molti sordi e muti che non erano affatto posseduti ma solo malati – ecco la ragione per cui in questi casi Gesù non cacciò nessuno spirito ma li guarì solamente (Marco 7:32-37)

Personalmente penso che oggi ci siano molti sordi e muti che non hanno bisogno di essere liberati dai demoni, ma semplicemente guariti dalla loro infermità: non sempre è opera dei demoni!

Ci sono spiriti malvagi che sono chiamati ‘spiriti seduttori’ perché la loro opera è sedurre le persone affinché accettino ogni sorta di falsa dottrina.

Paolo parla di essi quando dice a Timoteo:

“Ma lo Spirito dice espressamente che nei tempi a venire alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demoni per via della ipocrisia di uomini che proferiranno menzogna, segnati di un marchio nella loro propria coscienza; i quali vieteranno il matrimonio e ordineranno l'astensione da cibi che Dio ha creati affinché quelli che credono e hanno ben conosciuta la verità, ne usino con rendimento di grazie. Poiché tutto quel che Dio ha creato è buono; e nulla è da riprovare, se usato con rendimento di grazie; perché è santificato dalla parola di Dio e dalla preghiera” (1Timoteo 4:1-5).

Questi spiriti maligni aiutano i falsi profeti e i falsi cristi a diffondere le loro eresie di perdizione in mezzo a questo mondo di tenebre, come anche aiutano i falsi ministri del Vangelo che sono in seno alla Chiesa di Dio a diffondere le loro dottrine di demoni, che purtroppo molti Credenti hanno accettato.

Vi ricordo che il padre della menzogna è Satana, cosicché nessuna falsa dottrina procede da Dio bensì da Satana. Per non rimanere sedotti da questi spiriti maligni è necessario vegliare e pregare, e investigare del continuo le Scritture per vedere se quello che viene insegnato è vero.

L'onnipotenza di Dio governa non solo le anime, ma l'intero universo.

Così dice il Signore:

Cinque passeri non si vendono per due soldi? Eppure non uno d'essi è dimenticato dinanzi a Dio; - Lu 12:6

Questo fu detto volendo dimostrare che qualunque cosa che gli uomini stimano di pochissimo conto è governata dall'onnipotenza di Dio.

Gli uccelli del cielo sono nutriti da Lui e i gigli del campo sono vestiti da Lui: anche i nostri capelli sono contati.

Dio si cura di tutto, non tralascia proprio nulla: possiamo stare tranquilli che registra ogni minuzia!

Finché siamo nel corpo gustiamo quanto è buono il Signore

Possiamo dire con tutto il nostro affetto *“Come la cerva agogna i rivi dell'acque, così l'anima mia agogna te, o Dio.”. Sal 42:1*

Anzi! Più il nostro corpo ci condiziona e noi siamo costretti a combattere le sue passioni peccaminose... e più soave è la presenza di Dio: noi Lo gustiamo di più!

Per fare un esempio, direi che più è calda la temperatura e più gustiamo il gelato!

Oppure, più è fredda e più gustiamo il fuoco!

Le nostre fragilità ci conducono a Dio e ce Lo fanno apprezzare ancora di più: insomma, Dio si serve anche di questo e lo permette per il nostro bene.

Egli ha avuto pietà della nostra debolezza e si è fatto debole Lui per fortificare noi!

Poiché Egli fu crocifisso per la Sua debolezza; ma vive per la potenza di Dio; e anche noi siamo deboli in Lui, ma vivremo con Lui per la potenza di Dio, nel nostro procedere verso di voi. - 2Co 13:4

Cristo si è degnato di assumere la nostra debolezza:

“e la Parola si fece carne e abitò fra noi”. Giov 1.14

Ora sta a noi non abusare della Sua bontà pensando di fare quello che ci piace.

Sottoponiamo, dunque, l'anima a Dio se vogliamo sottoporre il nostro corpo a schiavitù e trionfare del diavolo.

- ✚ La Fede è la prima che sottopone l'anima a Dio;
- ✚ poi i precetti del vivere quotidiano (I principi e i valori del Cristianesimo), con l'osservanza dei quali la nostra speranza si rafforza, l'Amore si alimenta e comincia a risplendere, a manifestarsi, **a concretizzare quello che prima si credeva soltanto.**